Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 18 aprile** — **Numero 91**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 403 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse). .	1,804,714 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	129,650 —
3.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri	

Ministeri - Retribuzioni al personale straordinario temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182 . . . . . . 446,440 —
4. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti . . . . 34,820 —
5. Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse annue al vice presidente ed ai consiglieri (leggi 17 febbraio 1881, n. 51 e 19 luglio 1909, n. 496) (Spese fisse) . . . . 18,500 —
6. Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725 ed ai delegati a sostenere l'accusa nei procedimenti disciplinari avanti alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per le scuole medie a norma dell'art. 148 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623 . . . . 70,000 —
7. Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione di mobili - Altre spese di ufficio e di rappresentanza . . . . 99,200 —
8. Acquisto di opere per l'ufficio di legislazione scolastica e per la biblioteca del Ministero . . 5,000 —
9. Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale 12,950 —
10. Ministero - Fitto di locali . . . . 80,060 —
11. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . 4,500 —
12. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie . . . . 115,000 —
13. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina . . . . 120,000 —
14. Spese per le edizioni nazionali, e le altre pubblicazioni di carattere continuativo . . . . 14,000 —
15. Spese per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni. 13,000 —
16. Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio. . . 14,000 —
17. Spese per missioni all'estero e Congressi. . . 4,000 —
18. Indennità ai membri delle Commissioni e Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle commissioni per concorsi ad assegni, a posti gratuiti in istituti d'educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura . . . . 300,000 —
19. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio . . . . 80,000 —
20. Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo 126,289 22
21. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . . . 22,000 —
22. Spese postali . . . . 13,000 —
23. Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti nel bilancio 90,000 —
24. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . 12,000 —
25. Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale . . . . 10,000 —
26. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria
27. Spese casuali . . . . 18,000 —

3,657,123 22

Debito vitalizio.

28. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . 3,600,000 —
29. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . 270,000 —

3,870,000 —

Spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa.

30. Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine, dipendente dal Ministero, contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa (Spesa obbligatoria) . . . . . 20,000 —

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale e per l'istruzione elementare e popolare.

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

31. Amministrazione provinciale scolastica - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze. (Spese fisse) . . . . 1,259,950 —
32. Amministrazione provinciale scolastica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,820 —
33. Spese d'ufficio e arredamento dei locali per l'Amministrazione provinciale in servizio dell'istruzione elementare . . . . 500,000 —
34. Concorso nella spesa per i locali ad uso del Consiglio della Deputazione e dell'ufficio scolastico provinciale (art. 22 della legge 4 giugno 1911, n. 487) . . . . 103,500 —

Spese per l'istruzione elementare e popolare.

35. Regi ispettori scolastici - Personale di ruolo - - Stipendi e retribuzioni per supplenze - Assegni agli ispettori scolastici cui sono affidate solamente scuole del comune capoluogo della provincia (art. 28 del regolamento approvato col R. decreto 19 aprile 1906, n. 350) ed agli ispettori addetti o comandati agli uffici provinciali (articoli 83 e 16 del regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 180) (Spese fisse) . . . . 1,431,200 —
36. Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,000 —

37. Indennità e spese per l'esercizio della funzione degli ispettori scolastici e per ogni incarico o missione affidata ad essi in servizio dell'istruzione primaria . . . . 420,000 —
38. Indennità e spese per l'esercizio della funzione degli ispettori scolastici e per ogni incarico o missione affidata ad essi in servizio dell'istruzione primaria, a norma dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 164,000 —
39. Regi vice ispettori scolastici - Personale - Stipendi e retribuzioni per supplenze, assegni ai vice ispettori addetti o comandati agli uffici provinciali (art. 83 della legge 4 giugno 1911, n. 487 e 16 del regolamento approvato con Regio decreto 1° febbraio 1912, n. 180) (Spese fisse) 2,230,000 —
40. Regi vice ispettori scolastici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 500 —
41. Indennità e spese per l'esercizio della funzione dei vice ispettori scolastici e per ogni incarico o missione affidata ad essi in servizio dell'istruzione elementare . . . . 406,000 —
42. Concorsi e rimborsi dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (leggi 11 aprile 1886, n. 3798, 8 luglio 1904, n. 407, 15 luglio 1906, n. 383 e 4 giugno 1911, n. 487) . . . . 47,709,773 —
43. Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive, per adulti analfabeti comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407, all'art. 69 della legge 15 luglio 1906, n. 383 e 4 giugno 1911, n. 487 . . . . 1,700,000 —
44. Assegni di benemerenza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenza ai direttori ed alle direttrici didattiche (Regio decreto 27 febbraio 1902, n. 79) (Spese fisse) . . . . 30,400 —
45. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche o resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione 38,113 45
46. Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra . . . . 4,000 —
47. Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi in ferrovia concessi agli insegnanti elementari 37,886 55
48. Retribuzioni ai maestri dei comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese . . . 20,000 —
49. Retribuzione ai maestri dei comuni delle Valli del Pinerolese e della Valle di Susa . . . . . . 10,000 —
50. Sussidi a titolo di concorso a favore dei comuni ed altri enti morali per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore . . . . 300,000 —
51. Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni, di altri enti morali e di altre istituzioni ed a scuole e corsi integrativi dell'istruzione popolare 67,756 —
52. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni . . . . 600,000 —
53. Sussidi a scuole facoltative mantenute dai Comuni o dai Consigli provinciali scolastici . . . 90,000 —
54. Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (art. 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140) . . . . 190,000 —
55. Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251 e R. decreto 27 giugno 1877, n. 415, modificato col R. decreto 26 gennaio 1913, n. 366) . . . . 40,900 —
56. Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia 574,000 —
57. Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili d'infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 450,000 —
58. Indennità a maestri di scuole rurali ed obbligatorie non classificate, risiedenti in luoghi particolarmente disagevoli nei Comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 67 comma 1° della legge stessa . . . . 250,000 —
59. Sussidi per promuovere l'assistenza scolastica nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 71 della legge stessa . . . . 350,000 —
60. Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67 comma 1°, 67 comma 2°, 71, 59 e 63 della legge stessa . . 234,000 —
61. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle Provincie meridionali del continente, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383. . . . . per memoria
62. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . per memoria
63. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'articolo 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383. per memoria
64. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle Provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma, eccettuato il comune di Roma, e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, in applicazione degli art. 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383 per memoria
65. Sussidi ad istituzioni ausiliarie, ad istituzioni o scuole integrative della scuola elementare e popolare . . . . 920,000 —
66. Sussidi a biblioteche popolari scolastiche e magistrali e ad associazioni od enti che promuovono la diffusione e l'incremento di esse biblioteche . . . . 105,500 —
67. Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare . . . . 20,000 —
68. Sussidi annuali a favore dell'Istituto di arti e mestieri « Casanova » e della scuola di lavoro a Tarsia in Napoli (legge 8 luglio 1904, n. 351) . 13,000 —
69. Assegni alle società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino 8,000 —
70. Corsi magistrali speciali indetti da privati con l'approvazione del Ministero e festa degli alberi . . . . 15,000 —
71. Compensi, indennità, sussidi - Spese per conferenze e corsi magistrali indetti dal Ministero - Mostre, gare e Congressi didattici riguardanti l'insegnamento elementare e popo-

lare, l'educazione infantile, associazioni e scuole di cultura popolare - Assegno annuo all'Istituto per maestre giardiniere in Roma e alla scuola « Giuseppe Sacchi » per educatrici dell'infanzia in Crescenzago (Milano) - Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello . . . 34,500 —

72. Assegno annuo alla sezione magistrale agraria presso la Regia scuola normale di Udine . . . 500 —

73. Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone . . . . 21,000 —

74. Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili e per corsi professionali femminili nelle scuole elementari e popolari . . . . . . 23,500 —

75. Sussidi, incoraggiamenti e premi per l'educazione fisica popolare . . . . 20,000 —

76. Indennità per missioni e ispezioni straordinarie in servizio dell'istruzione elementare e popolare 20,000 —

77. Indennità di trasferimento ai maestri elementari 30,000 —

78. Indennità di viaggio e di soggiorno ai membri dei Consigli scolastici residenti fuori della sede principale e per eventuali missioni disposte dal Consiglio scolastico provinciale . . . . 150,000 —

79. Indennità agli insegnanti elementari addetti alle scuole elementari di tirocinio presso le scuole normali . . . . 110,000 —

80. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 4 giugno 1911, n. 487 - Borse di studio ai maestri elementari della Sardegna che vorranno frequentare i corsi di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, giusta l'art. 68 della citata legge e l'art. 14 del regolamento approvato con Regio decreto 28 settembre 1911, n. 1193 - Sussidi a termini dell'art. 12 del regolamento approvato con Regio decreto 28 settembre 1911, n. 1193 (Spese fisse) . . . . 600,000 —

81. Spesa per provvedere alla riforma dell'ordinamento della scuola normale e ad istituire o sussidiare scuole normali o convitti per alunni, che siano aperti da enti morali (articoli 64 e 65 della legge 4 giugno 1911, n. 487) - Spese dipendenti dall'esecuzione della legge 21 luglio 1911, n. 861, riguardante l'istituzione di corsi magistrali in Comuni sedi di ginnasio isolato e privi di scuola normale . . . . 1,017,000 —

62,324,799 —

Spese per l'istruzione media.

Spese per l'istruzione secondaria classica.

82. Regi ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nelle leggi 8 aprile 1906, n. 142 e 16 luglio 1914, n. 679 - Retribuzioni per supplenze - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli istituti della Basilicata e della Sardegna ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 14 luglio 1907, n. 562 - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse). . . . . . . 15,799,701 —

83. Regi ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . 70,000 —

84. Regi ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 50,000 —

85. Regi ginnasi e licei - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi . . . . 305,000 —

86. Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana, per i licei ginnasiali di Napoli non annessi a convitto, per il ginnasio femminile di Roma e pel ginnasio di Frosolone - Imposte sui fabbricati. 34,410 —

87. Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica . . . . 30,000 —

88. Rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie (Spesa d'ordine). . . . . 25,000 —

89. Sussidi ed assegni fissi ad istituti d'istruzione media classica 33,825 68

90. Sussidi ad alunni ed alunne poveri delle scuole secondarie classiche . . . . 3,000 —

91. Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media classica - Assegni per posti di studio liceali 28,449 90

Spese per l'istruzione secondaria tecnica.

92. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nelle leggi 8 aprile 1906, n. 142 e 16 luglio 1914, n. 679 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli Istituti della Basilicata e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo - Retribuzioni per supplenze - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) . . . . 20,695,823 —

93. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali 60,000 —

94. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 54,500 —

95. R. scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli - Spese per l'affitto e la manutenzione dei locali, per acquisto e la manutenzione della suppellettile scolastica e scientifica - Spese di ufficio e di rappresentanza - Retribuzioni al personale di segreteria e di basso servizio . . . . 27,000 —

96. Spese d'ufficio e di acquisto, manutenzione e riparazioni di mobili, arredi, suppellettili; di materiale scientifico e didattico, di retribuzioni al personale di segreteria e di servizio delle Regie scuole tecniche « Vittorio Emanuele III » e « Michele Coppino » in Napoli, istituite con R. decreto 28 settembre 1911, n. 1352 . . . . 8,900 —

97. Regia scuola tecnica con corso complementare per l'insegnamento dell'agraria e della silvicoltura in Pavullo nel Frignano - Spese per l'affitto e la manutenzione dei locali, delle aree per gl'insegnamenti sperimentali - Spesa per l'acquisto e la manutenzione della suppellettile scolastica e scientifica, per le esercitazioni pratiche e per la coltivazione di orti agrari - Spese d'ufficio e di rappresentanza - Rimunerazione al personale di segreteria e di basso servizio . 9,150 —

98. Sussidi a titolo d'incoraggiamento e per acqui-

sto di materiale didattico e scientifico, ad istituti tecnici e nautici, industriali e professionali, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili - Rimborso d'imposta fondiaria all'Istituto tecnico di Modica . . . . 120,000 —

99. Contributo dello Stato a favore dell'ente morale « Scuola industriale di Bergamo », avente per scopo di provvedere al mantenimento e favorire lo sviluppo della sezione industriale di quel R. Istituto tecnico e di quelle scuole industriali annessevi (legge 29 maggio 1913, n. 920) 49,000 —

100. Sussidi a scuole tecniche governative per acquisto di materiale scolastico . . . . 37,000 —

101. Sussidi a Provincie, a Comuni e ad altri corpi morali per il mantenimento di scuole tecniche 300,000 —

102. Sussidi per l'istruzione tecnica nelle Provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . 27,167 —

103. Sussidi ed assegni fissi ad istituti di istruzione media tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma 90,804 80

104. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche . . . . 3,000 —

105. Fondazioni scolastiche a vantaggio della istruzione media tecnica . . . . 1,950 —

Spese per l'istruzione normale.

106. Regie scuole complementari e normali - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi, indicati nelle leggi 8 aprile 1906, n. 142 e 16 luglio 1914, n. 679, - Stipendi ed assegni al personale non insegnante delle scuole della Basilicata e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Retribuzioni per supplenze - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) 10,220,777 —

107. Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . 30,000 —

108. Regie scuole complementari e normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 25,750 —

109. Regie scuole complementari e normali - Classi elementari di tirocinio e giardini d'infanzia annessi - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi e spese per la coltivazione degli orti agrari . . . . 170,000 —

110. Corsi magistrali annessi a regi ginnasi isolati - Acquisto e conservazione di materiale scientifico e didattico per i gabinetti e le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi . . . . 15,000 —

111. Fitto del locale per la Regia scuola normale di San Pietro al Natisone, e pagamento della imposta sui fabbricati per la Regia scuola normale Pimentel Fonseca di Napoli . . . . 4,620 —

112. Sussidi e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali nei corsi complementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle Provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) e R. decreto 27 giugno 1897, n. 415, modificato col R. decreto del 26 gennaio 1913, n. 366 . . 21,600 —

113. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293; pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali già a carico delle Provincie ed assunte dallo Stato per effetto della legge 24 marzo 1907, n. 116 e del R. decreto 15 maggio 1910, n. 336, (Spese fisse) . . . . 180,360 —

114. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allievi delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di San Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . 9,000 —

115. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole magistrali . . . . 5,000 —

Spese comuni all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale.

116. Ispettorato delle scuole medie, normali e complementari - Personale di ruolo - Stipendi e compensi per supplenze al personale di segreteria e di servizio (Spese fisse) . . . . 256,000 —

117. Indennità e spese per gli ispettori cui è affidata la vigilanza didattica e disciplinare sulle scuole medie e normali governative e pareggiate e negli istituti privati di istruzione e di educazione (legge 27 giugno 1912, n. 677) . . . 84,000 —

118. Concorso nella spesa per i locali ad uso degli uffici di ispettorato delle scuole medie (art. 5 della legge 27 giugno 1912, n. 677) . . . . . . 7,500 —

119. Spese d'ufficio e di arredamento dei locali per gli uffici di ispettorato di scuole medie (art. 5 della legge 27 giugno 1912, n. 677) . . . . . . 8,000 —

120. Spesa per concorsi a premi fra gl'insegnanti delle scuole medie . . . . 11,000 —

121. Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie . . 6,000 —

122. Retribuzioni agli assistenti tirocinanti nelle scuole medie e normali (art. 29 della legge 16 luglio 1914, n. 679) . . . . 60,000 —

123. Indennità agli insegnanti inviati in missione per il perfezionamento nelle lingue straniere (art. 20 della legge 16 luglio 1914, n. 679) . . . 20,000 —

124. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari (Spesa d'ordine) . . . . 500,000 —

125. Spese varie per affitto di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti pel personale delle scuole medie governative. . . . . 16,800 —

126. Spese di mantenimento ed assegni al personale di servizio degl'Istituti d'istruzione media annessi ai collegi-convitti « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari e « Regina Margherita » in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari . . . . . 3,900 —

127. Sussidi alle scuole secondarie dei comuni dell'Umbria indicate nel decreto Pepoli del 10 novembre 1860, ed assegno al comune di Cingoli pei lasciti Sacchetti e Carfagni 35,623 12

128. Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media	30,000 —
129. Spese di ufficio e arredamento di locali per l'Amministrazione scolastica provinciale in servizio per l'istruzione media	20,000 —
130. Indennità per ispezioni e missioni a fondazioni scolastiche	2,000 —
	49,606,611 50

Spese per l'educazione fisica.

131. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	89,850 —
132. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Compensi per eventuali lavori straordinari	1,000 —
133. Istituto di magistero per l'educazione fisica in Roma - Personale - Indennità di residenza (Spese fisse)	2,660 —
134. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Materiale, spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate, materiale per giuochi ed altro, vestiario per il personale di servizio	8,000 —
135. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nelle leggi 26 dicembre 1909, n. 805 e 16 luglio 1914, n. 679 - Retribuzioni per supplenze - Retribuzioni per classi aggiunte — Retribuzioni alle incaricate per le squadre femminili nelle scuole medie miste ed agli incaricati per le squadre maschili, delle scuole normali femminili dichiarate promiscue (Spese fisse)	2,079,057 —
136. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali	5,000 —
137. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	8,500 —
138. Sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse	30,000 —
139. Spese varie per affitti di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza sugli esami scritti e pratici dei concorsi pel conferimento di posti vacanti negli istituti di magistero per l'educazione fisica ed a cattedre vacanti di educazione fisica nelle scuole medie governative	3,000 —
140. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica e compensi ai componenti la Commissione istituita col R. decreto 2 febbraio 1913, n. 137, e per i relativi lavori di segreteria	7,000 —
141. Assegno annuo a favore della Federazione ginnastica italiana	10,000 —
	2,244,067 —

Spese per gl'istituti di educazione, i collegi e gl'istituti dei sordo-muti.

142. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	1,300,000 —
143. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,500 —
144. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	204,653 85
145. Convitti nazionali, compresi quelli delle Provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Concorso dello Stato nel loro mantenimento	490,000 —
146. Posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali e nel collegio-convitto di Reggio Emilia - Posti gratuiti nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni, giusta l'art. 5 della legge 26 giugno 1913, n. 836	208,412 —
147. Collegio-convitto maschile « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari e collegio convitto « Regina Margherita » in Anagni per le orfane di detti insegnanti - Contributo dello Stato nelle spese di mantenimento	4,500 —
148. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	29,520 —
149. Educatorî femminili - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	308,751 —
150. Assegni fissi ai conservatorî della Toscana e ad altri collegi ed educatorî femminili - Sussidio all'Istituto femminile « Suor Orsola Benincasa », disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351 ed assegno al Reale educatorio « Maria Pia » in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578 - Sussidio annuo fisso al comune di Sambuca Pistoiese per il mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel R. Conservatorio di Santa Maria del Giglio	403,000 —
151. Sussidi eventuali per il riordinamento di Istituti di educazione femminile	50,000 —
152. Educatorî femminili - Posti gratuiti e semigratuiti	57,770 36
153. Posti gratuiti nel Regio educatorio femminile « Regina Margherita » di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251 e R. decreto 27 giugno 1897, n. 415, modificato col R. decreto 26 gennaio 1913, n. 366)	2,500 —
154. Posti gratuiti straordinari negli educatorî femminili, nei convitti nazionali, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti	20,000 —
155. Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunni di convitti nazionali	3,000 —
156. Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunne di istituti educativi femminili	3,000 —
157. Istituti dei sordo-muti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	95,988 —
158. Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,200 —
159. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento degli Istituti governativi; posti gratuiti; assegni fissi ad Istituti autonomi	124,107 17

160. Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi e spese per il loro incremento 4,000 —

161. Indennità per ispezioni e missioni in servizio degli Istituti di educazione, maschili, governativi, provinciali, comunali e privati ed il convitto nazionale femminile di Roma . . . . . . 4,000 —

162. Indennità per ispezioni e missioni in servizio degli istituti di educazione femminili e degli istituti per i sordo-muti . . . . 3,000 —

3,327,905 38

Spese per l'istruzione superiore.

163. Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi inscritti nei ruoli organici - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . . . 13,284,592 —

164. Giardino coloniale in Palermo - Personale - Stipendi (legge 11 luglio 1913, n. 971) (Spese fisse) 9,800 —

165. R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - R. Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova - Personale - Aumenti di stipendio a carico dello Stato dipendenti dalle disposizioni della legge 9 luglio 1909, n. 496, ed aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'istituto di Firenze secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366 250,000 —

166. Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero delle Regie Università, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze . . . . 100,000 —

167. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse) . . . . . . 70,000 —

168. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali attinenti all'insegnamento . . 8,000 —

169. Istituti d'istruzione universitaria - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (articolo 175 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796) . . . . per memoria

170. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 115,000 —

171. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento delle cliniche, per spese d'ufficio e di rappresentanza, di pigioni, manutenzione ed adattamento dei locali e dei mobili - Supplemento alle dotazioni e spese varie - Spese ed incoraggiamenti per ricerche sperimentali . . . . 4,493,000 —

172. Giardino coloniale in Palermo - Spese per l'impianto e pel mantenimento (legge 11 luglio 1913, n. 971) . . . . 8,000 —

173. Scuola di agraria annessa alla R. università di Bologna - Spesa da sostenersi con i proventi di cui alla legge 9 giugno 1901, n. 289 . . . . . per memoria

174. Assegni fissi ad istituti d'istruzione superiore e legato Filippo Barker-Webb a favore del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze 936,958 21

175. Spese per provvedere all'affitto dei locali, ai trasporti, alle mancie, ecc., occorrenti per le Commissioni in servizio dell'istruzione superiore 3,000 —

176. RR. università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . per memoria

177. Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi 121,652 19

178. Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari. 100,161 86

179. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia e del corso della storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la R. Università di Roma per il perfezionamento negli studi delle dette discipline - Assegni - Sussidi per viaggi d'istruzione nel Regno . . . . 20,100 —

180. Spese dei corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali oltre i fondi da inscriversi in corrispondenza con i proventi delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904, n. 689 . . . . 40,000 —

181. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore . . . . 16,000 —

Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.

182. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale di ruolo - Stipendi - - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze (Spese fisse) . . . . 204,646 —

183. Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 7,800 —

184. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico - Acquisto di materiale per le esercitazioni, gli studi e le ricerche ed altre spese inerenti ai fini dei singoli istituti . . . . 6,000 —

185. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, e da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . . . . per memoria

19,814,710 26

Spese per le biblioteche.

186. Biblioteche governative - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse). 1,110,000 —

187. Biblioteche governative - Personale - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi attinenti all'insegnamento per le scuole tecnico-bibliografiche - Assegni e paghe al personale straordinario. . . . . 5,000 —

188. Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . . . 32,000 —

189. Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione di mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . 215,268 —

190. Biblioteche governative - Acquisto, conserva-

zione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche . . . . 400,000 —

191. Biblioteche governative - Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere - Scambi internazionali . . . . 20,000 —

192. Spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio, da sostenersi con i proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di simili oggetti appartenenti alle biblioteche governative (articolo 7, legge 24 dicembre 1908, n. 754) . . . . per memoria

193. Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della « Rivista zoologica » e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli 15,470 —

194. Biblioteca nazionale Braidense di Milano - Somma corrispondente alla rendita del legato Crespi Edoardo a favore della biblioteca medesima e da erogarsi secondo le disposizioni del testatore e per l'adempimento di speciali oneri determinati nel testamento . . . . 1,575 —

195. Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche . . . . 4,500 —

1,803,811 —

Spese per gl'Istituti e i corpi scientifici e letterari.

196. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale di ruolo - Pensioni accademiche, stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) 120,770 —

197. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario 2,000 —

198. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e spese inerenti ai fini dei singoli Istituti . . 300,000 —

199. Spese del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano, per la formazione del Museo centrale della biblioteca e dell'archivio del Risorgimento in Roma e per la raccolta di libri e documenti di tale periodo - Spese diverse ai fini del Comitato . . . . 40,000 —

462,770 —

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per l'insegnamento delle belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.

200. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 1,339,548 —

201. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Retribuzione per le classi aggiunte giusta gli articoli 15 e 16 della legge 6 luglio 1912, n. 734 (Spese fisse) . . . . 50,000 —

202. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse) 64,500 —

203. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 13,500 —

204. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e spese di rappresentanza . . . . 185,000 —

205. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico e didattico - Spese varie inerenti ai fini dei singoli istituti 200,000 —

206. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico . . . . 32,000 —

207. Assegni fissi al Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma ed a Comuni per l'insegnamento di belle arti e per istituti musicali 96,215 60

208. Contribuito alla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma per i concerti popolari dell' « Augusteo » - Premi musicali « Augusteo » - Spese per la esecuzione delle composizioni premiate ed altre relative . . . . 30,000 —

209. Aiuti ad istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di società promotrici di belle arti - Concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . 18,000 —

210. Sussidi ad alunni poveri degli istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . 4,000 —

Spese per le antichità, i monumenti del medio evo e della rinascenza e per l'arte moderna.

211. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) 1,716,656 —

212. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse) 10,000 —

213. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 106,000 —

214. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . 150,000 —

215. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, del materiale scientifico ed artistico e di opere di notevole importanza archeologica ed artistica - Spese per la loro conservazione. . . . . 80,000 —

216. Lavori di conservazione e di restauro ad opere d'arte di proprietà pubblica e privata . . . . . 55,000 —

217. Musei e pinacoteche non governativi — Fondo per sussidi . . . . 20,000 —

218. Scavi - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . 23,460 —

219. Scavi - Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici scoperti e dei monumenti del Palatino e di Ostia - Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del

Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero e per la pubblicazione delle « Notizie degli scavi » e per acquisto di opere scientifiche occcorrenti agli uffici - Rilievi, piante, disegni ed altro	145,000 —
220. Sussidi a scavi non governativi	10,000 —
221. Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal fondo per il culto e dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali e di mobili - Spese d'ufficio e di rappresentanza	274,944 32
222. Monumenti - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e spese di rappresentanza	78,000 —
223. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti di proprietà pubblica e privata - Compensi per compilazione di progetti di restauro e per assistenza a lavori	483,250 —
224. Monumentale duomo di Milano - Assegno fisso	122,800 —
225. Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Assegno pel sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte che si collegano a memoria di fatti patriottici o di persone illustri	6,020 —
226. Spese di cancelleria, di stampa, di registri e diverse per gli uffici delle sopraintendenze agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d'arte e per le Commissioni conservatrici dei monumenti e degli oggetti d'arte	8,000 —
227. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	63,460 —
228. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale - Assegni al personale straordinario (Spese fisse)	790 —
229. R. calcografia in Roma - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,750 —
230. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione, e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e spese di rappresentanza	6,000 —
231. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per la lavorazione - Spese per le incisioni della R. calcografia e per la loro riproduzione	31,000 —
232. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza	19,190 —
233. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Acquisti e commissioni di opere, e spese per il loro collocamento	64,730 —
234. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata - Spese di qualsiasi genere relative a monumenti, musei, scavi, gallerie, oggetti d'arte e di antichità con le limitazioni, quanto all'uso, risultanti dagli art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554, e 22 della legge 20 giugno 1909, n. 364 - Spese relative alla riscossione della tassa di entrata (stampa, bollatura, numerazione e riscontro dei biglietti, aggio di riscossione) - Spese di cui al R. decreto 26 novembre 1911, n. 1317	600,000 —
235. Acquisto di cose d'arte e di antichità (articolo 28 della legge 20 giugno 1909, n. 364)	per memoria
236. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia	1,000 —
237. Spese per la scuola archeologica italiana in Atene	35,000 —
238. Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica della Direzione generale di antichità e belle arti	27,000 —
239. Gabinetto fotografico per la riproduzione delle cose d'arte e relativo archivio	20,000 —
240. Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti, come dall'elenco nominativo della tabella *C* allegata allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1908-1909; visite medico-fiscali agli operai e assegni in casi di malattia	190,000 —

Spese comuni per le antichità, le belle arti e gl'istituti di istruzione artistica.

241. Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie	18,140 —
242. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti - Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte - Indennità varie	200,000 —
	6,600,953 92

Spese diverse.

243. Concorso dell'Italia nel mantenimento degli uffici di segreteria della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale in Berlino - Spese per il funzionamento della R. Commissione geodetica italiana	26,000 —
244. Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Compensi al direttore ed ai compilatori delle schede e spese diverse - Acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'ufficio internazionale di Londra	25,000 —
245. Contributo governativo pel funzionamento della scuola elementare completa e del corso complementare d'insegnamento professionale marittimo a bordo della nave *Caracciolo* radiata dai ruoli del R. naviglio (art. 7 della legge 13 luglio 1911, n. 724)	16,000 —
	67,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

246.	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	5,000 —
247.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	90,000 —
248.	Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	4,500 —
		99,500 —

Spese per l' istruzione elementare e popolare.

249.	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli Istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali - Onere dello Stato secondo la legge 18 luglio 1878, n. 4460, l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e la legge 15 luglio 1900, n. 260 prorogata dalle leggi 26 dicembre 1909, n. 812 e 17 luglio 1910, n. 501	965,000 —
250.	Concorso nella spesa sostenuta dai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari - Ultima delle dieci annualità autorizzate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa	1,000,000 —
251.	Concorso nella spesa sostenuta dai Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari - (Ultima delle dieci annualità autorizzate con gli art. 59 e 63 della legge stessa)	160,000 —
252.	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa	360,000 —
253.	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa	70,000 —
254.	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto delle aree, alla costruzione od acquisto, all' adattamento, al restauro e all' arredamento principale relativo (banchi e cattedre) degli edifizi destinati ad uso delle scuole elementari o giardini od asili d'infanzia - Onere dello Stato secondo la legge 4 giugno 1911, n. 487 (articoli 24 e 25)	3,496,526 —
255.	Fondo di riserva per le spese relative ai servizi dell'istruzione elementare e popolare	per memoria
		6,051,526 —

Spese per l'istruzione media.

256.	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, all'ampliamento e al restauro degli edifizi destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese che siano pareggiati ai governativi e per convitti annessi alle regie scuole normali - Onere del Governo secondo l'art. 7 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260, prorogata dalle leggi 26 dicembre 1909, n. 812, e 17 luglio 1910, n. 501 e l'art. 31 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e l'art. 34 della legge 16 luglio 1914, n. 679	618,200 —
257.	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, all'ampliamento, alla costruzione ed ai restauri degli edifizi destinati ad uso delle scuole normali - Onere dello Stato secondo l'art. 67 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per memoria
258.	Spese per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli Istituti d'istruzione media, mediante mandati a disposizione dei prefetti, a norma dell'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142	30,000 —
		648,200 —

Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti.

259.	Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901	10,000 —
260.	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento di quattro alunni egiziani nei convitti nazionali di Roma e Torino	6,000 —
261.	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento di dodici alunni arabi presso i convitti nazionali	10,000 —
		26,000 —

Spese per l'istruzione superiore.

262.	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi Istituti dipendenti - Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino - 19ª delle venti rate autorizzata dalla legge 30 luglio 1896, n. 340	30,000 —
263.	Rimborso al comune ed alla provincia di Torino della spesa di costruzione del nuovo osservatorio della Regia Università di Torino in Pino Torinese - Settima delle venti annualità autorizzate con la legge 23 giugno 1910, n. 426	10,249 99
264.	Università di Bologna - Spese per provvedere alla erezione od ampliamento degli istituti scientifici in conformità della convenzione approvata con legge 9 aprile 1911, n. 335 - Ultima delle cinque rate stabilite dall'art. 2 della legge predetta, corrispondente al contributo che annualmente debbono versare nella Cassa dello Stato il comune e la provincia di Bologna	90,000 —

265. Università di Bologna - Spese per l'erezione ed ampliamento degli istituti scientifici in conformità del piano unito alla convenzione (allegato *A*) approvata con la legge 9 aprile 1911, n. 335 - Terza delle cinque rate stabilite dall'art. 4 della legge medesima) . . . . 290,000 —

266. Università di Bologna - Spesa per dotare di un moderno impianto di riscaldamento il palazzo universitario (legge 22 giugno 1913, n. 759, art. 6) (Spesa ripartita) (ultima delle tre annualità autorizzate dalla legge) . . . . 30,000 —

267. Università di Genova - Spesa per l'assetto edilizio - Prima delle 4 rate stabilite dalla legge 30 giugno 1912, n. 798 . . . . 500,000 —

268. Completamento dei lavori di sistemazione edilizia della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici (2ª delle tre rate stabilite dalla legge 30 giugno 1912, n. 799) . . . . . . 300,000 —

269. Contributo dello Stato nella spesa per la costruzione dei nuovi edifici in Milano in servizio dell'Istituto tecnico superiore; dell'Accademia scientifico-letteraria, dell'Accademia di Belle arti, della scuola superiore di agricoltura, della scuola superiore di medicina veterinaria, dell'osservatorio astronomico per le sezioni dell'astronomia. fisica, della metereologia e della geofisica, degli istituti clinici di perfezionamento per sezioni di anatomia e di anatomia patologica, dell'orto botanico e per la costruzione in Brera di un padiglione ad uso di mostre di Belle arti (Prima delle cinque rate stabilite dall'art. 4 della legge 22 giugno 1913, n. 856) . . . . 1,100,000 —

270. Contributo dello Stato nella spesa per l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori di Firenze (1ª delle trentacinque annualità stabilite dall'art. 4 della legge 22 giugno 1913, n. 856). . . 108,333 34

2,458,583 33

Spese per le biblioteche.

271. Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze - Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che, giusta la Convenzione approvata con la legge 21 luglio 1902, n. 337, verranno somministrate allo Stato dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze . . . . per memoria

272. Acquisto di nuove opere ad incremento della Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma da eseguirsi col ricavato dalla vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (legge 3 luglio 1892, n. 348) per memoria

273. Acquisto di nuove opere ad incremento della Biblioteca palatina di Parma da eseguirsi col ricavato dalla vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (legge 9 luglio 1905, n. 388) . . . . . . per memoria

274. Lavori ed acquisti per la Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze da eseguirsi con le somme che si ricavano dalla vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca medesima (art. 3 della legge 24 dicembre 1903, n. 490) . . . . per memoria

»

Spese per le antichità e le belle arti.

275. Lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo . . . . 63,000 —

276. Continuazione della stampa dell'opera del De Rossi « Inscriptiones Christianae Urbis Romae » (Seconda delle quattro rate accordate dalla legge 2 luglio 1914, n. 606) 5,000

277. Restauro e conservazione di monumenti, ruderi ed oggetti d'arte, che offrano speciale interesse storico ed artistico nelle città di Messina, Reggio Calabria ed altri paesi danneggiati dal terremoto del 1908 (ultima rata delle L. 400,000 accordate dalla legge 13 luglio 1910, n. 466, tabella *A*) . . . . 80,000 —

148,000 —

Spese diverse.

278. Paghe, compensi, indennità e spese diverse per il riordinamento, la revisione e l'approvazione, a cura della ragioneria centrale, delle contabilità inventariali arretrate, relative al patrimonio mobile esistente presso gli uffici ed Istituti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione (4ª delle cinque rate autorizzate con la legge 22 maggio 1913, n. 465) . . . . 15,000 —

279. Contributo dello Stato nelle spese occorrenti alla pubblicazione, a cura dell'Accademia dei Lincei, degli atti costituzionali del medio evo e delle età anteriori al Risorgimento italiano (art. 9 della legge 22 giugno 1913, n. 759 - Spesa ripartita - 3ª delle dieci annualità). . . 20,000 —

280. Concorso dello Stato nella preparazione e pubblicazione di una edizione critica delle opere di Dante, iniziata dalla Società dantesca italiana in occasione del sesto centenario della morte del Poeta (terza delle dieci annualità stabilite dalla legge 19 luglio 1914, n. 729 . . . . 18,000 —

53,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti.

281. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza del prestito contratto per le spese di assetto e miglioramento dell'Università di Padova e dei suoi stabilimenti scientifici (Tredicesima delle quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26) . . 56,460 44

282. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in dipendenza della legge 17 luglio 1903, n. 373, che approva la convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici (Tredicesima delle quaranta annualità) 97,817 67

283. Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per le spese di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) (Quattordicesima delle ventiquattro annualità). . . . . . . 120,000 —

284. Annualità per l'estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumen-

tale di Roma - Nona delle trentacinque annualità approvate con l'art. 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502, modificato dall'art. 5 della legge 15 luglio 1911, n. 755	300,000 —
	574,278 11

Versamenti a costituzioni di fondi speciali.

285. Somma da versare al conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto eventuale di cose d'arte e di antichità (Articolo 23 della legge 20 giugno 1909, n. 364). .	300,000 —
286. Somma comprensiva di capitale ed interesse da versare al conto corrente di cui alle leggi 14 luglio 1907, n. 500, e 20 giugno 1909, n. 364, per l'acquisto di cose mobili ed immobili d'interesse archeologico ed artistico a reintegrazione dei prelevamenti effettuati in base alle disposizioni della legge 23 giugno 1912, n. 738, che approva un'assegnazione di fondi per gli scavi di Ostia, il restauro dei monumenti romani di Aosta, del palazzo ducale di Mantova e del Duomo di Como (4ª delle 10 annualità stabilite dalla legge 23 giugno 1912, n. 738)	130,000 —
	430,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

287. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	2,169,566 47
288. Spesa da imputarsi al contributo dei Comuni del Regno per l'istruzione elementare e popolare a termini dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 (legge 20 marzo 1913, n. 206) . . .	20,293,622 41
	22,463,188 88

RIASSUNTO PER TITOLI

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	3,657,123 22
Debito vitalizio	3,870,000 —
Spese per l'assicurazione del personale contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	20,000 —
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale e per l'istruzione elementare e popolare . . .	62,324,799 —
Spese per l'istruzione media	49,606,611 50
Spese per l'educazione fisica.	2,244,067 —
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti	3,327,905 38
Spese per l'istruzione superiore	19,844,710 26
Spese per le biblioteche	1,803,811 —
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari	462,770 —
Spese per le antichità e le belle arti	6,600,953 92
Spese diverse	67,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	153,829,751 28

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	99,500 —
Spese per l'istruzione elementare e popolare . . .	6,051,526 —
Spese per l'istruzione media	648,200 —
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti	26,000 —
Spese per l'istruzione superiore	2,458,583 33
Spese per le biblioteche	»
Spese per le antichità e le belle arti	148,000 —
Spese diverse	53,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	9,484,809 33

Categoria III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti	574,278 11
Versamenti a costituzione di fondi speciali	430,000 —
	1,004,278 11
Totale del titolo II (Parte straordinaria) . . .	10,489,087 44
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie).	164,318,838 72
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	22,463,188 88

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	163,314,560 61
Categoria III. — Movimento di capitali	1,004,278 11
	164,318,838 72
Categoria IV. — Partite di giro	22,463,188 88
Totale generale . . .	186,782,027 60

Visto, d'ordine S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 404

Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, si rettifica il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Toirano, della provincia di Genova, da L. 1514,05 a L. 2164,12, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 4 febbraio 1915, n. 849, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

N. 406

Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con il ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Sarno.

N. 407

Decreto Luogotenenziale 12 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio sono approvati provvedimenti relativi al Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo.

N. 408

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a decorrere dal 1° gennaio 1916, è annullata la partita n. 251, di consolidamento dei contributi a carico del comune di Seregno, della provincia di Milano, della somma di L. 43.324,73 già compresa nell'elenco annesso al decreto Reale 6 settembre 1914, n. 1141, in seguito alla concessa autonomia scolastica.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

È resa obbligatoria, nell'intera zona di guerra, la consegna del legname comune di resinose (abete, larice, pino) necessario per i bisogni dell'esercito mobilitato, nella misura proporzionale e per il prezzo stabiliti dall'Intendenza generale dell'esercito.

Art. 2.

Rimane abrogata ogni altra disposizione restrittiva del commercio del legname, emanata dalle autorità militari nella zona di guerra.

Art. 3.

I trasgressori saranno puniti col carcere militare.

Addì, 26 marzo 1916.

Il capo di stato maggiore del R. esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

De Gregorio Giuseppe, cancelliere della pretura di Noepoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto ed è tramutato alla pretura di Venosa, anche a sua domanda.

Del Pennino Umberto, cancelliere della pretura di Venosa, è tramutato alla pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Campora cav. Carlo Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Genova, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale d Corte di appello.

Di Mella Vincenzo, cancelliere della pretura di Trasacco, è tramutato alla pretura di Tossicia.

Mellone Pietro, cancelliere della pretura di Tossicia, a disposizione del funzionario incaricato dei ricuperi degli atti pel circondario di Avezzano, è tramutato alla pretura di Trasacco, continuando a rimanere a disposizione.

Leoni Pietro, cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Santa Maria Maggiore.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI
di militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo illimitato.

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione, i militari in congedo illimitato, appresso indicati:

a) i militari di 1ª e di 2ª categoria, nati nell'anno 1876 ascritti agli alpini, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di 3ª categoria in congedo illimitato, nati nell'anno 1880 (compresi beninteso i provenienti dalla leva di mare), di tutti i distretti del Regno.

2. La presentazione dei militari indicati nella lettera *a)* del precedente numero 1 avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 25 aprile 1916.

I militari di 3ª categoria indicati nella lettera *b)* dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito.

3. I militari suddetti muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

Tutti indistintamente i predetti militari di 3ª categoria, nati nell'anno 1880, debbono essere avviati dai sindaci al comando del distretto, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto.

Per i militari alpini, invece, i sindaci applicheranno le consuete norme relative all'invio ai depositi dei militari già istruiti, richiamati sotto le armi.

4. I militari, siano di 1ª, di 2ª o di 3ª categoria hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad Amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, i militari produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo.

5. Giunti al corpo, i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio.

Perderanno però l'indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.

Coloro che, per giungere a destinazione, debbano impiegare due o più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente dal sindaco l'indennità di trasferta di L. 2 per ogni giornata di viaggio.

I militari provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto o corpo, sempre che giungano provvisti di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelli che fossero sprovvisti di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, sempre che questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

6. Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale, tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego si ritengano dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi.

Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

7. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi:

Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto), L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante), L. 5. — Per una camicia, se di tela, L. 2, se di flanella, L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela, L. 2, se di lana, L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone, L. 0,30, se di lana, L. 1,50. — Per un fazzoletto, L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni, L. 0,80.

8. Conforme alle disposizioni del Codice penale militare saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

9. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei militari suindicati, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

	Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni —
a) per la moglie	L. 0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	» 0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	» 0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	» 1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	» 0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	» 0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Zavattari cav. Oreste, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, dal 16 aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Bodria cav. Primo, tenente generale — Giardina cav. Antonino, id. id. — Tedeschi cav. Riccardo, maggiore generale — Raffa cav. Mario, id. id. — Genovese cav. Luigi, id. id., collocati a disposizione in

soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Queirolo cav. Giuseppe, tenente generale, cessa di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali:

Marciani cav. Francesco — Amari nobile dei conti di S. Adriano Giuseppe — Dabalà cav. Francesco — Sagramoso nobile e conte palatino Pier Luigi — Farisoglio cav. Angelo — Carignani patrizio napolitano nobile dei duchi di Novoli e di Tolve cav. Carlo — Marchetti cav. Adolfo — Lubatti nobile Giovanni — Alfieri cav. Vittorio — Gatti cav. Antonio — Elia S. E. Vittorio — Angeli cav. Alessandro.

Sciumbata cav. Giuseppe, maggiore generale medico, promosso tenente generale medico.

Andreassi cav. Vincenzo, colonnello artiglieria, promosso maggiore generale con anzianità 11 maggio 1913.

Zaccone cav. Vittorio, colonnello fanteria, promosso maggiore generale, con anzianità 1° ottobre 1915.

Castellazzi cav. Carlo, id. id., promosso maggiore generale, con anzianità 16 dicembre 1915.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale:

Conti cav. Giacomo (genio) — Pirro cav. Egidio (id.) — Leoncini cav. Oreste (id.) — Lanzoni cav. Tito (artiglieria) — Grimaldi cav. Ottorino (id.) — Righi cav. Eugenio (id. R. T.) — Caorsi cav. Andrea (artiglieria) — Peano cav. Alberto (id.) — Gramantieri cav. Pietro (fanteria) — Pajola cav. Ulderico (id.) — Mangiarotti cav. Onorato (id.) — Mozzoni cav. Pietro (id.).

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore generale fatte dal Comando supremo dell'esercito dei seguenti colonnelli di fanteria, l'anzianità dei quali nel grado di maggiore generale viene stabilita al 30 marzo 1916:

Giuriati cav. Giuseppe — Ferrari cav. Giuseppe — Como Dagna Sabina cav. Angelo — Pennella cav. Giuseppe — Papa cavaliere Achille — Roffi cav. Annibale — Vecchio cav. Clemente — Villani cav. Giovanni — Cittadini cav. Arturo — Castagnola cav. Giovanni — Allievi cav. Cesare — Tagliaferri cav. Alessandro — Simoncelli cav. Antonio — Saporiti cav. Alessandro.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Spiller cav. Gaetano — Dusnasi cav. Antonio — Corselli cav. Rodolfo — Gatti cav. Angelo — Rovere cav. Edoardo.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Spiller cav. Gaetano — Dusnasi cav. Antonio — Corselli cav. Rodolfo — Gatti cav. Angelo.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento come collocati in congedo e promossi colonnelli:

Bernardini cav. Silvio — Rocca cav. Enrico — Grifeo cav. Francesco.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pelliccioli cav. Alessandro — Taruffi cav. Francesco — Coller cav. Gaspare.

Benvenuto cav. Ernesto — Lechiare cav. Luigi.

Silva cav. Giuseppe — Spegazzini cav. Ugo — Dalla Rosa marchese di Collecchio cav. Roldano — Ruà cav. Carlo — Cavallo cav. Felice — Pelleschi cav. Gino — Capoani cav. Giuseppe — Cerutti cav. Carlo Giovanni — Togni cav. Francesco — Pagliari cav. Giuseppe — Silicani cav. Gabriele — Bassano cav. Leone — Fonseca cav. Achille — Avallone cav. Antonio — Fava cav. Giulio — Manunta cav. Gavino — Giusteschi cav. Napoleone — Marzo nob. cav. Edgardo — Bordonaro cav. Luigi — Provale cav. Mario — Toti cav. Federico — Paesani cav. Mariano — Ragni cav. Ottorino — Lombardo cav. Giambattista — Barsi-Sari cav. Baldassare — Prampolini cav. Emilio — Gaviglio cavaliere Lelio.

Marzocchelli cav. Ranuccio — Allinoy cav. Emilio — Cavaliini cav. Cesare.

Romano cav. Giovanni — Bisio cav. Giustino — Agnesi cav. Ambrogio — Arcodaci cav. Paolino — Piglione cav. Luigi — Rubino cav. Nicola — Calfa cav. Biase — De Nava cav. Luigi — Armand cav. Filippo — Costa cav. Sebastiano — Ruotola cavaliere Carmine — Pisano cav. Giovanni — Malvano cav. Raffaele — De Vito Pisciscelli cav. Onorato — Teggia Droghi cav. Ernesto.

Presbitero cav. Giuseppe — Castelli cav. Giovanni — Cravosio cav. Mario — Sirchia cav. Achille.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Iannaccaro cav. Carlo — Villani cav. Francesco — Ingami cav. Filippo — Gavagnin cav. Giovanni — Buffa di Perrero cav. Carlo — Stanzani cav. Alessandro — Marincoda cav. Enrico — Rambaldi cav. Giuseppe — Cuoco cav. Francesco — Roggero cav. Carlo — Pizzari cav. Pier Luigi — Gillio cav. Alessandro — D'Errico cav. Oscar — Zampieri cav. Francesco — Severini cav. Romualdo — Stringa cav. Pirio — Angiolini cav. Alberto — Taglioni cav. Ernesto — Di Bona cav. Domenico — Brocchi cav. Pietro — Billi di Sandorno cav. Rizzardo — Capello cav. Federico — Busciani cav. Attilio — Romanelli cav. Romano — Rubino cav. Franco — Vanaxel Castelli cav. Gio. Battista — Buzio cav. Carlo.

Liguori cav. Ernesto — Brolis cav. Giovanni — Fontemaggi cav. Mario — Massimo cav. Costanzo — De Lorenzo cav. Aurelio.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Pisani cav. Francesco — Ledda cav. Achille — Torti cav. Carlo — Ruggeri cav. Alberto — Tosatto cav. Silvio — Albertini cav. Alberto.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:

Sesini cav. Vittorio, nominato comandante 91 fanteria.
Castellazzi cav. Carlo, id. 132 id.
Pozzi cav. Anselmo, id. 12 id.
Solaro cav. Giuseppe, id. 6 id.
Morino cav. Stanislao, id. 38 milizia territoriale.
Bernardi cav. Alfonso, id. 19 id.
Gotti cav. Enrico, id. 4 bersaglieri.
Raimondo cav. Giov. Battista, id. 27 fanteria.
Romani cav. Amedeo, id. 152 id.
Tensini cav. Giuseppe, id. 71 id.
Raho cav. Francesco, id. 133 id.
Pagella cav. Vittorio, id. 154 id.
De Angelis cav. Giov. Battista, id. 60 id.
Boselli cav. Alfredo Casimiro, id. 11 id.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Sesini cav. Vittorio — Guadagni cav. Camillo — Invrea cav. Pio — Pozzi cav. Anselmo — Isnaldi cav. Antonio — Romani cav. Amedeo — Colberaldo cav. Cesare — Ceruti cav. Amedeo — Luchini cav. Garibaldi.

Mammucari cav. Stanislao — Spina cav. Francesco — Rigobello cav. Giulio.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato:

Guarnieri cav. Vincenzo, nominato comandante 119 fanteria.
Bonelli cav. Luigi, id. 48 id.
Ruggieri cav. Alberto, id. 136 id.
Raho cav. Francesco, id. 152 id.
D'Amato cav. Giovanni, id. 90 id.
Gabriel cav. Mario Alceste, id. 89 id.

Sono confermate, previo trasferimento nell'arma di fanteria, le promozioni provvisorie al grado di colonnello nell'arma stessa, effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore:
Monti cav. Tommaso — Lambert cav. Robustiano — De Vecchi cav. Eugenio — Puglioli cav. Vito — Maggia cav. Emilio — Freri cav. Orlando — Viora cav. Giuseppe.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello, effettuate dal Comando supremo dell'esercito, riguardanti i seguenti tenenti colonnelli:
Toschi cav. Ettore — Cuzzo Crea cav. Ugo — Villanis cavalier Pietro.
Rigault de la Longrais cav. Augusto — Regazzi cav. Guido — Oneto cav. Nicolò — Bertolli cav. Giovanni — Angheben cav. Giuseppe — Piccirilli cav. Nicola — Balni cav. Pietro — Perol cav. Clemente — Pasini nob. cav. Roberto — Ponzi cav. Vincenzo — Mari cav. Francesco — Gatti cav. Giuseppe — Paolini cav. Paolo — Castelli cav. Riccardo — Becchio cav. Giuseppe — Leoncini cav. Adolfo — Roncaglia cav. Angelo — Bruni cav. Agostino.
Martinelli cav. Cesare — Giaccone cav. Ernesto — Cecchi cav. Americo — Garcea cav. Carlo — Salice cav. Francesco — Martinengo cav. Filippo — Vigorelli cav. Antonio — Ruggieri cav. Benedetto — Cavallini cav. Vittorio — Oro cav. Vincenzo.
I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:
Venezia cav. Gennaro — Lusena cav. Leonardo — Guastoni cav. Carlo — Santoro cav. Alfonso — Madia cav. Errico — Carrara cav. Carlo — Cesarini cav. Guglielmo — Tommasini cav. Paolo — Moreschi cav. Oreste — Musso cav. Antonio — Poggi cav. Umberto — Della Noce cav. Aldo — Marincola di San Floro nobile cav. Ferruccio.
Mosca cav. Emanuele, colonnello comandante 10 bersaglieri, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.
Oneto cav. Nicolò, id. id. 128 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando, e nominato comandante 10 bersaglieri.
Boselli cav. Alfredo Casimiro, id. id. 11 id., esonerato dall'anzidetto comando, e collocato a disposizione Ministero guerra.
Scolari cav. Federico, id. id. 6 bersaglieri, esonerato dall'anzidetto comando, e collocato a disposizione Ministero guerra.
I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:
Rigo Giacomo — Solenni Giuseppe — Ferrucci Adalgiso — Pisched da Agostino — Piredda Pietro — Lombardi Guido — Ferrari-Ardicini Alfredo — Barone Giovanni — De Porcellinis Guido — Grella Ilo — Rovatti Antonio — Ficari Fernando — Barela Mario.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:
Bellini cav. Attilio, tenente colonnello — Tagliaferri cavalier Giuseppe, maggiore — Tonelli Giuseppe, primo capitano — Nicosia Angelo, capitano.
Rescali cav. Annibale, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Gleijeses cav. Pietro, id. id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Cimino cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Toggia cav. Eduardo, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Boffano cav. Giovanni Battista, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Gabrielli Giuseppe, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Ridolfi Pietro, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Gatti Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Bonica Luigi, id. id. id., id. id.
Aonzo Alberto, id. id. id., id. id.
I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:
Magi Oscar — Reggiani Aldo — Bonfatti Aldo — Barbagli Calisto — Bini Giorgio — Rossoni Achille — Azzone Domenico — Cappuccio Luigi — De Michelis Adolfo — Borgogno Guido.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 marzo 1916:

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, duca di Pistoia, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Neyrone cav. Mario, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Cugini Luigi, primo capitano, promosso maggiore.
Curti Gialdino Delle Tratte Ettore, tenente, promosso capitano.
Cerame Giuseppe, tenente, id. id.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Carozzi cav. Giovanni, colonnello, collocato a disposizione.
Malvani cav. Enrico, id., a disposizione, cessa di essere a disposizione.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Carozzi cav. Giovanni, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria dal 1° aprile 1916.
Mannini patrizio di Firenze cav. Celso, colonnello comandante 14 artiglieria campagna, cessa dalla anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra.
Resta cav. Nicola, id. id. 15 id. id., cessa dalla anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra.
Moscuzza cav. Giuseppe, id., a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 15 artiglieria campagna.
Lamberti Bocconi Vittorio, id. id., id. id. id. id. 14 id. id.
Carpi cav. Ugo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Marsicano Luigi, sottotenente scuola applicazione artiglieria e genio, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Bonatti cav. Augusto, tenente colonnello, promosso colonnello.
I seguenti tenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di capitano:
Chibbaro Emilio — Binetti Paolo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 8 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 21ª estrazione a sorte delle obbligazioni ferroviarie 3 % create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la rete Adriatica e della Sicilia, obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie *A, B, C, D, E,* sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento, stampate a tergo delle obbligazioni stesse.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 18 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Gaggiani Egisto di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 107 ordinale, mod. 3 C. P. N., di posizione, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia agenzia di Lodi in data 18 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di 2 obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gaggiani predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Pedroncelli Guglielmo fu Agostino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 237 di protocollo e n. 2032 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sondrio, in data 23 dicembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 7 cons. 3,50 %, con decorrenza dal 1° aprile 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pedroncelli suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Scassellati Luigi fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 83 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Perugia, in data 19 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di obbligazioni P. N., del valore complessivo di lire 25.600, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico e del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signore suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1ª *Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.*

La signora Neri Maria Emma Yenny, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 34 ordinale, n. 206 di protocollo e n. 1969 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Massa in data 29 novembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita mista di L. 35, cons. 3,50 0[0, sprovvisto di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Neri Maria Emma Yenny di Emilio, nubile, domiciliata a Sarzana, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 aprile 1916, in L. 120,81.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 18 aprile 1916.

Franchi	108 85 1[2
Lire sterline	30 09 1[2
Franchi svizzeri	125 73 1[2
Dollari	6 50
Pesos carta	2 77
Lire oro	121 15

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO Lunedì, 17 aprile 1916.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei varî disegni di legge approvati nella precedente tornata.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza ieri e ieri l'altro.

MAZZIOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Disposizioni interpretative (art. 73 dello Statuto del Regno) circa alcuni casi di ineleggibilità nei Consigli comunali e provinciali.

BERGAMASCO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 30 agosto 1914, n. 902, che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione.

CORSI, ministro della marina. Presenta il seguente disegno di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti: n. 844 del 3 agosto 1914 che approva la convenzione 28 luglio 1914 con la Società « Puglia » per l'esercizio dei servizi nell'Adriatico. — N. 1247 del 24 settembre 1914 riguardante l'abilitazione al grado di capo di 2ª classe di militari del corpo Reale equipaggi in congedo. — N. 1277 del 25 ottobre 1914 relativo alla vendita di quattro sambuchi. — N. 1313 del 19 novembre 1914, riguardante la concessione di una ferma complementare ai militari del corpo Reale equipaggi delle categorie « cannonieri P. S. » e « fuochisti O. ed A. ». — Numeri 1312, 1311, 1309 e 1310 del 26 novembre 1914 riguardanti la riserva navale (aggiunta all'art. 12 della legge 27 giugno 1909, n. 377); le indennità da concedersi agli ufficiali della riserva e di complemento; modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della R. marina; e assicurazioni contro i rischi di guerra di piroscafi addetti a linee sovvenzionate.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali e Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo dal 21 maggio al 30 giugno 1915.

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 1049 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916.

Messaggio della Duma.

D'AYALA VALVA, segretario. Legge un messaggio del ministro degli affari esteri col quale si trasmette un telegramma del Regio ambasciatore a Pietrogrado così concepito:

« Il presidente della Duma mi comunica oggi che assemblea, nella seduta del 3 corrente, ha espresso all'unanimità la sua profonda indignazione per violazione di tutte le convenzioni internazionali le più sacre, commessa dal nemico con l'affondamento della nave-ospedale *Portogallo*.

« La Duma l'ha incaricato di portare questa sua deliberazione a conoscenza dei Governi alleati e neutri e delle loro assemblee legislative, per invocare da tutte le nazioni civili un provvedimento per questo barbaro delitto ».

PRESIDENTE. Credo di esprimere il sentimento del Senato manifestando indignazione pari a quella della Duma, per il delitto internazionale dell'affondamento della nave-ospedale *Portogallo*; atti di barbarie e questo e gli altri simili, condannati, più che dalle convenzioni, dall'umanità (vivissime approvazioni); esecrabili ed esecrati in tutto il mondo civile. (Vivi applausi).

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Legge i seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Conversione in legge dei RR. decreti concernenti provvedimenti sulla circolazione cartacea dello Stato, sulla circolazione bancaria e sulla istituzione di un conto corrente speciale tra il tesoro e la Cassa depositi e prestiti. (N. 255).

Conversione in legge dei RR. decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti spese straordinarie in aggiunta agli stanziamenti di bilancio. (N. 269).

Semplificazioni all'organico della Direzione generale dei telefoni. (N. 236).

Conversione in legge del R. decreto 31 ottobre 1914, n. 1295, concernente la proroga per l'anno 1915 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, del concorso governativo a pareggio dei bilanci consentiti dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 558, nella misura stabilita con la legge 9 luglio 1908, numero 422. (N. 249).

Conversione in legge del R. decreto per collocamento fuori ruolo degli impiegati dell'Amministrazione della sanità pubblica, destinati a prestare servizio in Libia. (N. 259).

Conversione in legge del R. decreto 11 febbraio 1915, n. 108, riguardante la concessione di mutui ai Comuni per metterli in grado di fare sovvenzioni ai Monti di pietà. (N. 260).

Conversione in legge del R. decreto 1° settembre 1914, n. 920, concernente disposizioni per facilitare l'appalto e l'esecuzione di lavori per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni a sollievo della disoccupazione operaia. (N. 261).

Concessione al comune di Roma della ferrovia Roma-Ostia. (N. 276).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-916 ». (N. 275).

D'AYALA VALVA, segretario, legge il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PASSERINI ANGELO. Ricorda che il decreto Luogotenenziale in cui il Governo si prendeva cura della condizione fatta dalla guerra alle popolazioni agricole, ha portato la tranquillità ai combattenti ed alle loro famiglie.

Reputa opportuno far assumere dai prefetti notizie sul lavoro compiuto dalle Commissioni locali e concedere quei provvedimenti che si rendessero necessari.

Occorre provvedere a regolare la mano d'opera per trarne il maggiore profitto possibile, anche rendendo gratuito il trasporto dei lavoratori agricoli a piccole comitive sulle ferrovie.

Chiede se non sia possibile accordare delle piccole licenze ai militari di terza categoria, nel rispettivo distretto, e limitatamente ai giorni di più intenso lavoro agricolo.

Nota le gravi scosse che ha subito l'industria zootecnica nelle

zone di operazioni militari, onde s'impongono provvedimenti diretti ad alleviarne i danni.

Invece di economie, avrebbe voluto nel bilancio dell'agricoltura aumenti di fondi per provvedere alle eccezionali condizioni, ma confida che il ministro saprà trovare i mezzi per supplire alle deficienze del bilancio stesso.

Raccomanda al ministro che la classe paziente e buona dei contadini sia pareggiata a quella degli operai delle industrie, estendendo ad essa la legge sui probiviri e le altre leggi speciali, e concedendole una rappresentanza nel Consiglio superiore del lavoro.

Concludendo, invita il ministro a dichiarare se intenda pareggiare le condizioni degli operai agricoli a quelle di tutti gli altri operai (Bene).

TORRIGIANI LUIGI. Trova buoni ed utili, nella massima parte, i provvedimenti presi dal ministro di agricoltura, ma crede che nella esecuzione, o per incompetenza o per negligenza, siano stati traviati o male applicati.

Non ne fa colpa al ministro; se i suoi provvedimenti non ebbero tutto l'utile effetto che se ne poteva sperare, ne fu cagione l'imperfetta costituzione degli organi amministrativi ed esecutivi, nei quali le persone veramente pratiche sono in minoranza, e vi abbondano invece i teorici.

Per questa ragione, ad esempio, la legge per la requisizione dei foraggi non si è applicata senza gravi disturbi per i produttori agrari, con differenze stridenti fra regione e regione.

Lo stesso può dirsi del tanto discusso decreto Luogotenenziale sulla macellazione dei vitelli, che fu applicato diversamente, secondo che le Commissioni locali erano composte in maggioranza di persone pratiche o di teorici.

In provincia di Parma, ove è un prefetto ottimo amministratore e severo esecutore delle funzioni che gli sono affidate, furono prese le necessarie misure perchè il decreto venisse osservato.

Tuttavia, anche in provincia di Parma si lamenta ora la scarsità dei vitelli, perchè le Provincie finitime non hanno usato la stessa diligenza nell'applicazione del decreto Luogotenenziale, e quindi si è provocata l'emigrazione dei vitelli.

E parla del Demanio forestale. Membro del Consiglio superiore delle acque e foreste, può dire che le lentezze lamentate dal relatore, in parte sono una necessaria conseguenza della ingordigia dei proprietari privati.

Raccomanda la rigorosa osservanza della legge forestale, perchè ciò contribuirebbe ad eliminare il pericolo che, dati gli altissimi prezzi dei combustibili, vengano deteriorati i pochi boschi privati che ancora restano nell'Appennino.

Rileva che la deficienza della mano d'opera, di cui ha parlato il senatore Passerini, è un problema che deve preoccupare urgentemente il Governo.

Crede che alla mancanza della mano d'opera si possa riparare per i prossimi raccolti; ma gli agricoltori si preoccupano per quelli del 1917.

Ha sempre creduto che la mania d'imitare tutto quello che si fa in Francia, ci sia stata piuttosto dannosa che vantaggiosa; tuttavia non può non dar lode ai provvedimenti presi in Francia dal ministro della guerra, d'accordo con quello dell'agricoltura, per rimediare alla scarsezza della mano d'opera.

E cita il discorso pronunciato dal ministro Gallieni alla Camera francese e la circolare da esso diretta ai suoi dipendenti su questa importante questione.

Crede che sarebbe cosa utile imitare ciò che ha fatto la Francia per venire in aiuto alla classe agricola.

L'on. Cavasola, con la sua alta competenza, saprà certamente conciliare le esigenze dell'esercito con quelle della agricoltura nazionale; e spera che il ministro, il quale dà tutta l'opera sua illuminata e indefessa alla patria, e che è vanto ed orgoglio del Senato, vorrà venire in aiuto alla classe degli agricoltori, che, insieme a tutti gli altri cittadini, sopporta e sopporterà tutti i sacrifizi necessari per assicurare la vittoria finale.

L'Italia agricola ha il sacro dovere di sostentare i soldati che sulle Alpi e sull'Isonzo combattono per la patria; e non deve accadere che, quando essi ritorneranno a casa trionfanti, abbiano a trovare un motivo che rattristi l'esultanza del ritorno nel racconto di patimenti sofferti dalle loro famiglie (Approvazioni vivissime; applausi).

DI ROCCAGIOVINE. Rileva la molteplice opera di preparazione che l'Italia ha dovuto fare per entrare in guerra. Fra gli elementi indispensabili alla preparazione delle forze militari, l'unico forse che non si può improvvisare è quello riguardante la produzione del cavallo atto alla guerra.

Entrando in campagna l'Italia reclutò 200.000 cavalli, e completò le rimonte con previdenti acquisti; provvide per il treno e le artiglierie con la compera all'estero di muli e di buoi, ed anche di cavalli; questi ultimi dagli Stati Uniti.

Richiama tutta l'attenzione del Governo sul problema ippico e si domanda se in caso di guerra si riuscirà sempre ad avere dall'estero i cavalli necessari per l'esercito.

Gli espedienti finora escogitati per rimediare al difetto della produzione ippica in Italia, hanno portato conseguenze non liete.

La questione ippica non può essere risolta che col sistema della libertà e della indipendenza assoluta nell'allevamento; mentre in Italia l'allevamento si è trasformato in una azienda dipendente dallo Stato.

Il risultato dell'opera del Governo per gli stalloni non è in proporzione dei denari che spende.

Un'ispezione rigorosa riconoscerebbe che non pochi degli stalloni governativi sono mediocri o cattivi.

Negli ultimi venti anni vi è stato un progresso nella produzione equina italiana specialmente per gli sforzi di chi dirige il servizio ippico; ma bisogna notare che permane il difetto assoluto del cavallo per l'artiglieria. Con tutta la buona volontà lo Stato non può provvedere sufficientemente; nè bastano gli incoraggiamenti in denaro e le medaglie.

Per l'esercito si acquistano annualmente oltre 6000 cavalli; e le fattrici importate dall'estero non hanno dato soddisfacenti risultati.

Qualunque cosa faccia lo stato, la produzione dei cavalli per l'esercito sarà sempre insufficiente: occorre il concorso dei privati.

Accenna alla necessità di specializzare la produzione dei cavalli per i vari servizi e di rendere più facili e continui i contatti tra il Ministero della guerra e gli allevatori.

Permettendo agli allevatori di sostituirsi al Governo, si risparmierebbero quattro milioni e cinquecentomila lire e si eserciterebbe una influenza benefica sulla produzione.

Bisogna rinunziare al sogno di aumentare la produzione e renderla sufficiente al bisogno con il solo acquisto degli stalloni.

Accenna da ultimo alla necessità di migliorare la produzione mulattiera, tanto necessaria per i servizi dell'esercito.

Conclude augurandosi che il ministro voglia tenere in qualche considerazione le sue osservazioni (Bene).

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta lo « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1915-916 ».

Ripresa della discussione.

NICCOLINI EUGENIO. Si occupa del demanio forestale e osserva che in Italia si è fatto dallo Stato un gran male alle foreste. In Sardegna si vendono i terreni per mancato pagamento d'importo e l'acquirente, col taglio degli alberi, si risarcisce della spesa. In tal modo le foreste vengono a poco per volta distrutte.

È invece necessario che il demanio le salvi e l'oratore riconosce che si è seguito una buona via nel fare utili acquisiti come quello della foresta Casentinese; che se però fosse stato anticipato avrebbe risparmiato al demanio qualche centinaio di migliaia di lire, men-

tre la foresta si sarebbe avuta in condizioni migliori. In cotesti acquisti la prudenza non deve scompagnarsi dall'energia.

Piuttosto che alla ricostituzione delle foreste, egli vorrebbe si provvedesse alla conservazione delle foreste attuali e si tenesse conto delle migliaia di ettari lungo il litorale dove le pinete esigono minore dispendio ed arrecano un grande utile all'agricoltura, perchè difendono i terreni retrostanti dai venti marini.

Chiede al ministro provvedimenti energici e solleciti (Vive approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Ripresa della discussione.

CARAFA D'ANDRIA. Richiama l'attenzione del ministro sull'ordinamento didattico delle scuole artistiche-industriali, specialmente del Museo industriale di Napoli, noto al ministro che ha retto quella Provincia. Osserva che l'ordinamento didattico del Museo è pesante per il soverchio numero delle materie; è insufficiente nell'insegnamento delle arti grafiche e del disegno che più dovrebbe essere curato. I pittori, i ceramisti, gli orefici non studiano l'ornato; i cesellatori nei primi anni non studiano la plastica, mentre è evidente che appunto quegli insegnamenti sono loro più adatti. Prega il ministro di procurare la revisione di detti programmi perchè si conformino alle finalità dell'Istituto (Approvazioni).

GUALA. Nel convegno seguito a Novara dei rappresentanti di tutte le Associazioni agrarie di Novara e della Lomellina fu formulata fra le diverse domande questa: che si limiti la libertà dei Comuni, specialmente rurali, nello stabilire le sovrimposte alle imposte dirette. L'argomento, è ben vero, riguarda soprattutto il ministro dell'interno; ma egli spera che il ministro d'agricoltura vorrà occuparsene di concerto col collega dell'interno, perchè si tratta anche dell'interesse degli agricoltori.

La questione è stata molto discussa e sempre rimandata ad una, chissà mai quanto prossima, generale riforma tributaria.

Anche la Confederazione nazionale agraria di Bologna e la Federazione nazionale delle Associazioni fra i proprietari hanno insistito su quest'ordine di idee e di proposte.

È ormai tempo di far qualche cosa. La imposta erariale governativa non è esorbitante, bensì esorbitanti sono le sovrimposte comunali.

La legge stabilendo che i Comuni non potessero superare con la loro sovrimposta il 50 per cento dell'imposta erariale, se non allorchè avessero attivato tutti i cespiti dell'imposte comunali, ha certo inteso di prendere una misura equitativa; ma il Governo non ha determinato di quanto la sovrimposta potesse essere aumentata. E nemmeno potrebbe determinarla, per la differenza che vi ha tra Provincia e Provincia, tra comune e comune.

L'unico modo di determinazione dovrebbe essere tentato da autorità locali, come la Giunta provinciale amministrativa e la Deputazione provinciale.

La percentuale sia fissata una volta per sempre, almeno sino a che non si modifichino le condizioni in base alle quali si determinò la percentuale.

Spera che i ministri dell'agricoltura e dell'interno, anche senza ricorrere ad un provvedimento legislativo, potranno con la loro autorità morale persuadere i Comuni in proposito (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50, col quale si dispone che a partire dal 1° febbraio fino al 30 giugno 1915 siano temporaneamente aboliti i dazi di confine sul frumento, sugli altri cereali e sulle farine e si autorizzano i ministri dei lavori pubblici, della marina e dell'interno ad adottare provvedimenti necessari per facilitare i trasporti ferroviari e marittimi di detti prodotti per accertarne la consistenza e regolarne il commercio ».

Ripresa della discussione.

MANASSEI. Ricorda di avere altra volta raccomandato, col senatore Rebaudengo, al ministro di agricoltura di opporsi all'interpretazione erronea e ultronea della legge per la vigilanza delle fondazioni economiche che si vorrebbe abusivamente applicare anche ai Comizi agrari.

Dalla relazione Malvezzi di un precedente bilancio del Ministero di agricoltura egli rileva che solo 71 sono gli Istituti assoggettati alla tutela della Giunta provinciale amministrativa.

Ma questa tutela non si può concepire se non vi è patrimonio; mentre i Comizi agrari non hanno alcun fondo patrimoniale e vivono soltanto dei contributi dei soci.

La legge non prescrive che debbano assoggettarsi alla tutela della Giunta provinciale amministrativa quelle istituzioni che non siano comprese nella legge per le opere di beneficenza.

Ora, i Comizi agrari sono retti dal decreto 23 dicembre 1886 che li ha istituiti; e in questo decreto, all'art. 9, è tracciata la sorveglianza che il Ministero di agricoltura ha diritto di esercitare sopra di essi.

Non si sa pertanto come o donde sia derivata questa interpretazione della legge, per la quale si afferma che i Comizi agrari debbono essere sottoposti alla tutela della Giunta provinciale amministrativa. Tale interpretazione certamente è nata per equivoco o per impulso di latente imperialismo burocratico.

Intanto è avvenuto che alcuni prefetti hanno fatto obbligo ai Comizi agrari di presentare alla Giunta provinciale amministrativa i loro bilanci e di fare atto di sottomissione alla legge, mentre non è ancora stato fatto il regolamento.

Quindi i Comizi agrari si sono allarmati della minaccia di questa tutela, che imporrebbe ad essi nuovi obblighi e nuove procedure le quali richiederebbero aumento di spese e di impiegati.

I Comizi agrari da oltre 20 anni chiedono una legge che riformi e completi il decreto 23 dicembre 1886, e riorganizzi l'agricoltura italiana.

Concludendo raccomanda all'on. Cavasola di far compilare e pubblicare al più presto il regolamento della legge 10 luglio 1915 per determinare i limiti dell'applicazione della legge stessa, in conformità al concetto del legislatore ed ai bisogni dell'agricoltura (Bene!).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Incomincierà col rispondere alle domande ed alle osservazioni di carattere generale fatte dalla Commissione di finanze e dai vari oratori.

Alla Commissione di finanze ed a qualche oratore è sembrata improvvida misura quella delle economie introdotte nel bilancio di agricoltura.

Considerando la necessità dell'economia pubblica rispetto ai più gravi problemi che si affacciano per il periodo dopo la guerra, è stato rilevato che la diminuzione di alcuni fondi del bilancio di agricoltura è quasi una dimostrazione di deficiente valutazione de cómpito statale nell'avvenire prossimo.

Tale osservazione riguarda un esercizio diverso di quello che forma oggetto della presente discussione.

A questo proposito, non ha che da ripetere ciò che ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, che cioè le riduzioni non sono specifiche per il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ma comuni a tutti i bilanci dello Stato, e sono state deliberate in Consiglio dei ministri a fine di rendere disponibili tutti i mezzi che il Governo poteva rendere tali, prima di ricorrere a nuove tasse e a prestiti per la guerra.

Le riduzioni non sono un programma di Governo, ma una dura necessità di conto di cassa.

Ogni ministro ha dovuto sacrificare, non senza rammarico, aspi-

razioni lungamente accarezzate, ma con la coscienza di adempiere ad un preciso dovere, perchè ormai è un mesto ricordo quel periodo in cui poteva bastare per la guerra mezzo miliardo al mese, e quindi bisogna ritagliare le spese, pur serbando la fede che si potrà tornare al più presto a quella larghezza che per oggi non è possibile.

Alcuni stanziamenti non riprodotti nel bilancio hanno offerto occasione al relatore di chiedere qualche spiegazione: per esempio, lo stanziamento per aiuti ai proprietari per trasformazione di colture, il quale era determinato legislativamente per un certo periodo di anni, sugli avanzi del bilancio dello Stato.

Tali avanzi si sono avuti negli anni antecedenti ed il Ministero ha potuto con essi provvedere al detto stanziamento, ma ora, cessati gli avanzi, il Ministero non ha avuto più fondi da impostare per gli esercizi 1915-916 e 1916-917, e quindi lo stanziamento è rimasto nel bilancio per memoria, nella speranza che presto si possa tornare ad iscriverlo.

Si associa al desiderio espresso dal relatore che le condizioni generali del bilancio permettano di iscrivere di nuovo nel bilancio di agricoltura lo stanziamento per promuovere la costituzione di borgate nell'Agro romano, che ha dato finora buoni risultati.

Per ciò che riguarda il Demanio forestale, rileva che l'aver rinunciato per ora allo stanziamento di L. 500.000 per rimboschimenti, non porterà un ritardo nei rimboschimenti futuri, perchè vi sono 13 milioni messi a disposizione del Ministero d'agricoltura in forza della legge del 1910. Tale somma costituisce un patrimonio che si verrà spendendo di mano in mano.

Intanto è da notare che l'Amministrazione ha comprato boschi e terreni da rimboschire, aumentando l'estensione del Demanio forestale di 35 mila ettari. In queste operazioni non si può accusare l'Amministrazione di lentezza; i fondi sono conservati presso la Cassa depositi e prestiti e si prenderanno di mano in mano che si presenteranno le occasioni di acquisti.

L'Amministrazione ha seguito il concetto espresso dal senatore Niccolini, di acquistare a preferenza un bosco che non un terreno da rimboschire; questo si acquista soltanto se è prossimo ad un bosco demaniale, o se può servire a unire due boschi vicini.

L'Amministrazione si è poi occupata di proposito della piantagione di alberi lungo le spiaggie marine, per la difesa dai venti di mare dei terreni coltivati retrostanti.

E quanto alla struttura del bilancio, è stato rilevato che vi sono parecchie iscrizioni per memoria. Il sistema delle iscrizioni per memoria non è stato creato dal Ministero di agricoltura, ma è una tenace tradizione di quello del tesoro.

Ha carattere d'interesse generale il rilievo fatto che la campagna agricola iniziata non manchi della mano d'opera indispensabile. Il problema, come ha preoccupato il Senato, preoccupa il Governo. Per i frequenti richiami delle classi sotto le armi è rarefatta la mano d'opera; ma l'Italia, fra tutti i belligeranti, ha un minor numero di uomini sotto le armi ed il limite di età per il servizio si mantiene ancora ai 40 anni, mentre gli altri Stati sono arrivati ai 50. Ma vi è di più, che noi per la maggiore densità di popolazione rispetto la Francia abbiamo una maggiore riserva di uomini.

Al senatore Torrigiani assicura che non gli sono sfuggite le disposizioni degli altri Governi per provvedere alla deficienza di mano d'opera agricola. Fa osservare che la Francia è stata poco soddisfatta dei suoi provvedimenti ed ha abolito il sistema degli esoneri e delle licenze.

Egli, con la cooperazione di persone competenti e pratiche, sta studiando un'organizzazione che permetta di utilizzare le forze disponibili indipendentemente dai limiti delle singole proprietà, e spera quanto prima tranquillare proprietari e lavoratori.

Per alcuni lavori si potranno impiegare i prigionieri di guerra. (Approvazioni).

È probabile che i decreti che riguardano i patti agrari, vengano in qualche parte corretti e completati.

Al senatore Torrigiani fa notare che le requisizioni sono state quasi improvvisate e che il compito del Ministero d'agricoltura è stato quello d'intervenire appunto per diminuire gli inconvenienti lamentati.

Oggi la cosa procede abbastanza pacificamente: ma purtroppo le quantità disponibili di prodotti non sono corrispondenti ai bisogni; ed egli studia come si possa dare al problema la migliore soluzione.

Non può seguire il senatore di Roccagiovine in tutte le critiche alla produzione equina italiana; quelle critiche risalgono più in là della sua gestione.

La confusione delle razze, dei sangui non solo ha influito nella formazione del cavallo, ma ha avuto il peggiore effetto: quello di imbastardire e far scomparire le razze.

Per rimediare, occorre oggi l'intervento dello Stato, perchè l'industria privata non ha saputo creare un tipo di cavallo, una vera razza.

Non sa quanto tempo occorra per salvare l'Italia dall'importazione, la quale è fatta anche da altri Stati; e la Francia nella presente guerra ha acquistato 130000 cavalli dall'America; ma è necessario fissare i tipi e lo Stato deve incitare la produzione, dare elementi, fare evitare la confusione dei sangui.

Tale indirizzo ha dato alla sua opera in Sardegna, nel Lazio, nelle Maremme, in Salerno e nel Tavoliere di Puglia.

Dalla Puglia potrebbe aversi il tipo del cavallo per l'artiglieria e dalla Sicilia il cavallo da sella, qualora l'indirizzo fosse seguito con costanza e uniformità.

Rispetto alla industria mulattiera si è cercato di darle un proficuo indirizzo, ma essa è ancora indietro. Nell'Italia settentrionale si fa il commercio dei piccoli muletti che vengono dalla Savoia. Cessata quest'anno l'introduzione dei muletti dalla Savoia, per lo stato di guerra, se ne sono risentite le conseguenze in tutta l'Italia settentrionale.

È persuaso che la produzione zootecnica forma larga parte del patrimonio nazionale, e il Ministero di agricoltura vi porrà le sue maggiori cure. Per ora egli ha cercato di fare ciò che ha potuto e si augura che si voglia riconoscere che quanto egli ha fatto è stato dettato dalle migliori intenzioni. (Vive approvazioni).

Risponde per ultimo al senatore Angelo Passerini il quale gli ha chiesto le sue intenzioni rispetto alla condizione giuridica, sociale, morale dei lavoratori della terra, se cioè i lavoratori della terra meritino un trattamento che pareggi la loro classe alle classi lavoratrici delle industrie.

L'oratore è personalmente convinto che qualunque lavoratore deve poter regolare i suoi rapporti giuridici con i committenti, e approva quindi l'idea del contratto agricolo.

È anche fautore delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro agricolo, e ricorda a tal proposito di aver seguito il senatore Conti che ha presentato in Senato un progetto sulla materia.

Sarebbe lieto di contribuire come ministro a far raggiungere al senatore Conti il suo alto proposito.

Quanto alla rappresentanza delle classi agricole nel Consiglio superiore del lavoro egli non si può pronunciare; non perchè non trovi il desiderio giusto per sè stesso, ma perchè una tale rappresentanza presuppone l'organizzazione di un corpo elettorale, cioè una preparazione che nel momento odierno non è possibile ottenersi, occupati come siamo da tanti impellenti problemi di guerra. Non può dunque che farsi l'augurio di poter presto addivenire a riforme così poderose.

Intanto ringrazia gli oratori e tutti i senatori, dichiarando che rimane al suo posto col proposito di fare il meglio possibile se lo assisterà il consiglio e l'approvazione dei più esperti (Vivissimi, generali applausi; molte congratulazioni).

PRESIDENTE. Il seguito è rinviato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914:

Votanti 114
Favorevoli 110
Contrari 4

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari:

Votanti 114
Favorevoli 110
Contrari 4

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1915-916 fino al 30 novembre 1915:

Votanti 114
Favorevoli 109
Contrari 5

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916:

Votanti 114
Favorevoli 110
Contrari 4

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915 n. 1153, concernente le dilazioni di pagamento in materia di tasse sugli affari:

Votanti. 114
Favorevoli 111
Contrari 3

(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1432, in data 22 agosto 1915, che istituisce una Commissione tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie, dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915:

Votanti 114
Favorevoli 109
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del Regio decreto 15 aprile 1915, n. 513, relativo a proroga ed estensione del Regio decreto 15 ottobre 1915, n. 1127, concernente l'amnistia e condono di soprattasse e pene pecuniarie:

Votanti 114
Favorevoli 108
Contrari 6

(Il Senato approva).

Concessione di sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda:

Votanti 114
Favorevoli 109
Contrari 5

(Il Senato approva).

Aggregazione del comune di San Biagio Saracinesco al mandamento di Atina:

Votanti 114
Favorevoli 100
Contrari 14

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito del resonto sommario della seduta di sabato 16 aprile 1916).

Presentazione di relazioni.

DI CESARÒ, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 634, concernente il soggiorno degli stranieri in Italia. (477)

VALENZANI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 27 gennaio 1914 per la proroga dei poteri del R. commissario presso l'Istituto Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma. (118)

MORPURGO, presenta la relazione sui disegni di legge:

Approvazione della Convenzione tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata a Roma, addì 6 agosto 1913, per la circolazione dei velocipedi e degli automobili. (265).

Approvazione di protocollo addizionale alla convenzione di Berna, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, per la tutela delle opere letterarie ed artistiche, firmato a Berna il 20 maggio 1914. (340)

Interrogazioni ed interpellanze.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'opportunità della promulgazione di disposizioni legislative atte a restituire carattere prettamente e sinceramente nazionale a tutta la proprietà fondiaria nelle zone di confine orientale, sia marittime che terrestri e lacuali.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando e come intenda provvedere alla costruzione del secondo tronco della strada di accesso al comune di Monacilioni, esaudendo così i voti legittimi di quei cittadini ed ultimando una buona volta gli studi e le pratiche che durano da circa quaranta anni.

« Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sull'urgenza di compilare un supplemento di fabbisogno a quello di 75 milioni compilato lo scorso anno per opere di riparazioni nella zona del terremoto del 13 gennaio 1915. Risulta infatti che allora furono supposte solo 5000 riparazioni di case, mentre oggi tal numero si ravvisa di almeno 20.000 per una maggiore spesa di circa 15 milioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se, allo scopo di togliere un gravissimo impedimento al necessario sviluppo industriale ed edilizio di uno dei più importanti quartieri della capitale, non creda ordinare la revoca del provvedimento mediante il quale fu ingiustificatamente modificato il tracciato della cinta daziaria di Roma nei pressi della Stazione Tuscolana, quale era stato determinato dal disposto del decreto Ministeriale 31 dicembre 1909.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia intorno alla portata ermeneutica dell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913 sull'ordinamento del notariato e del successivo regolamento, posti a raffronto colle condizioni di estensione territoriale, e dei mezzi di comunicazione onde stabilire specialmente nei comuni rurali e di montagna la sede di residenza tabellionare a maggior comodo e vantaggio delle popolazioni. E se ne non sia il caso di derogare in date evenienze al criterio del numero di ottomila abitanti laddove circostanze salienti concorrono ad affermare le difficoltà dell'applicazione della legge in modo tassativo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere come abbiano provveduto, perchè, nella scelta degli ufficiali commissari di complemento dell'esercito, si assicuri, con documenti idonei anche diversi dalla laurea, la capacità amministrativa: e come intendano assicurare l'imparzialità delle informazioni sulla moralità degli aspiranti da qualche prefetto rimaneggiate per indebite ingerenze.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sulle ragioni che costituiscono in vero stato d'inferiorità rispetto alle altre armi, quella degli ufficiali dei Reali carabinieri.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e degli esteri, per sapere quali provvedimenti credano di prendere per assicurare al paese l'importazione della materia prima necessaria per la fabbricazione della carta, di fronte al pericolo che minaccia più specialmente l'industria giornalistica italiana e quella editrice di testi scolastici.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda opportuno escogitare i mezzi per lo scambio dei sanitari prigionieri con l'Austria, restituendo così alla loro nobilissima funzione presso il nostro esercito sanitari che diedero prova straordinaria di abnegazione e di valore.

« Basile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intende prendere provvedimenti per togliere il non equo trattamento che viene fatto dall'art. 8 del decreto Luogotenenziale n. 1648, del 14 novembre 1915, applicato con circolare numero 8902 del 1° aprile 1916, ai sottotenenti che trattenuti da ragioni di servizio fuori della zona di operazione si sono trovati nella impossibilità di compiere i prescritti quattro mesi presso Corpi dell'esercito operante per ottenere la promozione a tenenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Guglielmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se ed in qual modo il Governo intenda di provvedere alla deficienza della mano d'opera agricola nonchè a quella degli agenti delle aziende agrarie, specie nella imminenza dei futuri raccolti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ginori-Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in previsione della sicura e prossima nuova cessazione dell'esercizio della Circumetnea per mancanza di carbone, che è la causa occasionale, e per mancanza dei mezzi finanziari occorrenti al funzionamento, che è la causa permanente delle sospensioni di treni e dei disservizi in quell'importante linea ferroviaria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Romeo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per chiedergli se per il prossimo anno scolastico 1916 917 non intenda ricoprire la carica di storia naturale nell'Istituto tecnico di Mondovì rendendo così possibile al professore di chimica, incaricato attualmente anche dell'insegnamento della storia naturale nell'Istituto e nella scuola normale, d'assolvere degnamente il suo còmpito principale d'insegnare la chimica in modo consentaneo all'importanza dell'insegnamento e al numero degli allievi che studiano tale disciplina.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bovetti, Vinaj ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per chiedergli se, pur rimandando per le attuali strettezze finaziarie, al bilancio successivo a quello del 1916 lo stanziamento per concorso governativo alla scuola professionale di Mondovì, non intenda per intanto riconoscere agli effetti della legge vigente l'insegnamento attualmente ivi svolgentesi ai sensi della legge stessa ed iniziando previ accordi presi collo stesso Ministero e con sacrifizi finanziari degli enti locali fiduciosi che il Ministero, se pur impedito attualmente a concorsi finanziari per esigenze di bilancio, non avrebbe, come sperasi non vorrà, impedito a detta scuola ed ai suoi numerosissimi allievi di fruire, quanto meno, dei vantaggi morali che dal riconoscimento legale della scuola stessa ne sarebbero derivati, e ne dovrebbero derivare.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bovetti, Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere se, come gli fu chiesto nella discussione del bilancio non creda di dover consentire ad esami od abilitazioni speciali per l'insegnamento della navigazione piana ed astronomica, che è materia di studio negli Istituti nautici senza che siasi sin qui dispesto alcun espediente legale per abilitare pratici o studiosi nell'insegnamento di tale disciplina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come intenda provvedere alle dichiarazioni richieste dalla Corte dei conti circa il decesso avvenuto per ragioni di servizio, circa le domande di pensioni privilegiate relative a quei militari che da notizie comunicate dalla Croce Rossa risultano morti durante la loro prigionia in Austria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di provvedere perchè le dichiarazioni di morte per ragioni di servizio o meno, sieno comunicate con maggiore sollecitudine alla Corte dei conti presso la quale molte domande di pensioni privilegiate per soldati morti al fronte sono sospese unicamente per la mancanza di dette dichiarazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i criterî in base ai quali intenda ritenere morti per ragioni di servizio o meno quei militari che, appartenendo a truppe mobilitate, sono decessi in seguito a malattie contagiose contratte in zona di operazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile ed opportuno il dettare provvedimenti atti a permettere che nelle ambulanze chirurgiche di sanità militare e di Croce Rossa in zona di guerra e sulla linea della

fronte possano prendere parte anche le dottoresse in medicina e chirurgia che intendano parteciparvi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bussi, Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere come intenda provvedere alla profilassi delle malattie infettive del bestiame in quelle plaghe ove il servizio veterinario difetta completamente, per i continui richiami dei veterinari comunali e consorziali sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni dello insistente rifiuto da parte dell'autorità militare ad adibire le scuderie esistenti nella caserma Marsilli di Nocera Inferiore per i quadrupedi dell'esercito, quando si spendono non poche somme per fitto di locali a Salerno ed altrove adibiti e da adibire allo stesso scopo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere:

a) se ai medici assimilati, cui sono difatto riconosciuti diritti e doveri pari agli ufficiali - non spetti anche l'eventuale diritto a promozione a gradi superiori in contingenze regolamentari di durata di servizio e per meriti speciali;

b) se ai medici assimilati che eventualmente avessero intenzione di passare effettivi sia nella territoriale o negli ufficiali di complemento, oltre al riconoscimento del grado sia calcolato per la promozione il servizio fatto come assimilati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se per provvedere alle incalzanti esigenze dell'agricoltura non credano di disporre perchè i soldati che si trovano in località vicine alle terre mancanti di mano d'opera, possano essere colle volute modalità e cautele adibiti ai lavori agricoli.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Curreno, Bonino, Di Mirafiori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda giusto ed equo tener conto nell'assegnazione dei gradi agli ufficiali farmacisti degli anni decorsi dal conseguimento della laurea o del diploma e provvedere altresì con equità di trattamento, rispetto agli altri ordini sanitari, alle loro promozioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda equo adottare provvedimenti, perchè ai funzionari dello Stato richiamati sotto le armi per la mobilitazione dell'esercito col grado di ufficiale, il servizio prestato senza interruzione, oltre i sei mesi, sia computato il doppio agli effetti della pensione civile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto, non sodisfatto della risposta scritta avuta ad analoga sua interrogazione, trasforma questa in interpellanza e chiede all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno e all'onorevole ministro della guerra, di volere con opportuni ed urgenti provvedimenti legislativi:

1º modificare le disposizioni della legge 6 luglio 1911, n. 690: « Provvedimenti a favore dell'arma dei carabinieri Reali », in maniera da eliminare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi e ai sottufficiali della benemerita arma, in confronto delle altre armi del Regio esercito;

2º a perequare la carriera degli ufficiali dei Reali carabinieri con quella degli ufficiali delle altre armi.

« Molina ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, per apprendere le precise ragioni che hanno consigliato l'allontanamento dell'ingegnere Domenico Piccoli dalla città di Messina.

« Marangoni, Merloni, Dugoni, Beltrami, Modigliani, Soglia, Albertelli, Cavallera ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in seguito ai gravissimi danni derivanti ai viaggiatori, al commercio ed al servizio postale dalla riduzione delle comunicazioni marittime tra Napoli e Palermo, non creda necessario, subito, ristabilire le comunicazioni giornaliere.

« Di Stefano, Tasca, Drago, Pasqualino-Vassallo, Lo Piano, Paratore, Toscano, Marchesano, Barbera, Bruno, La Via, Mondello, Giaracà, Pipitone, Lo Presti, Miccichè, Colonna di Cesarò, Di Scalea, Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato circa la evidente necessità di provvedere all'aumento e alle riparazioni del materiale rotabile, sia per il servizio viaggiatori, sia per i bisogni del commercio; e per sapere se il ministro ritenga urgente e indeclinabile adottare provvedimenti che valgano a rimuovere il pericolo di un ritorno a quelle condizioni disastrose dell'esercizio ferroviario, nelle quali si iniziò l'azienda di Stato.

« Valenzani ».

Proroga dei lavori parlamentari.
Plauso al presidente.

LARUSSA, propone che la Camera, dopo questa elevata ed esauriente discussione, e dopo la solenne odierna manifestazione, prenda le sue vacanze per le feste pasquali e si proroghi fino al 6 giugno.

Esprime il fervido voto che questa primavera sia la sacra primavera della gloria e della vittoria d'Italia.

Manda un fervido saluto augurale ai nostri soldati di terra e di mare (Vivissimi applausi).

Manda un reverente affettuoso saluto all'illustre presidente dell'assemblea (Applausi).

MODIGLIANI, osservando che la Camera deve ancora esaurire lo esame di alcuni dei bilanci dell'esercizio 1915-916, tra cui il bilancio dell'interno, e di tutti i bilanci dell'esercizio successivo, propone che la Camera si riconvochi l'11 maggio.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta la proposta Larussa, assicurando l'on. Modigliani che, se le occupazioni gravi, che assorbono tutto il tempo dei ministri, lo consentiranno, non avrà difficoltà che sia anticipata la ripresa dei lavori parlamentari.

Nota, del resto, che il Governo non ha nessuna ragione di evitare la discussione del bilancio dell'interno; discussione che potrebbe offrirgli l'occasione di un nuovo voto di fiducia da parte della Camera (Approvazioni).

MODIGLIANI, insiste nella sua proposta.

(Non è approvata — È approvata la proposta del deputato Larussa — La Camera si proroga al 6 giugno).

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Rendo grazie all'on. Larussa, che col ricordo gentile dei giorni che mi videro combattente per la

libertà nella sua Calabria, vi ha invitati a rivolgermi lieti auguri; e ringrazio voi d'aver accolto il suo invito rinnovando quelle attestazioni di benevolenza colle quali mi avete anche di recente onorato.

Esse scendono soavissime nell'animo mio, perchè, pur essendo così avanti negli anni, vivo più che altro di sentimenti. E fra questi il primo è l'affetto sincero e profondo che nutro per voi tutti; affetto che sorge in me anche più caldo e più vivo ogni volta che, per l'esercizio dei delicatissimi doveri che mi avete imposto, sono costretto a qualche apparente rigidità (Si ride — Approvazioni).

Permettete poi che vi ringrazi in particolar modo per aver potuto, mercè vostra, mercè la cordiale preziosa cooperazione dei vice presidenti e dei segretari, mercè l'aiuto degli impareggiabili, permettete che lo dica, funzionari dell'Ufficio, ai quali tutti esprimo la mia gratitudine (Approvazioni), dirigere questo breve, ma faticosissimo periodo di lavori parlamentari.

Mi fu dato a questo modo di udire e raccogliere, nei discorsi pronunziati da oratori di ogni parte della Camera, desideri, lamenti, invocazioni di riforme ritenute necessarie o nell'interesse di singole classi o in quello ben maggiore della pubblica cosa, e raccolsi con compiacimento anche i confortanti assensi e le promesse che vennero dal Governo.

Io ho dato però a quei desiderî e a quelle promesse un significato mio particolare di speranze, che è bene che tutti coltivino e che tutti vogliano poter sodisfare; ma, onorevoli colleghi, è nel mio pensiero, affatto obiettivo e superiore ad ogni concetto di parte e che ho la certezza essere quello del paese tutto, che qualche cosa sovrasti a quelle speranze e ne costituisca il presupposto indispensabile: la fiducia piena ed inconcussa nella fortuna delle nostre armi, nella vittoria (Applausi) dalla quale soltanto può derivare, con l'ascensione economica e politica della patria, la possibilità della loro realizzazione (Vivissimi applausi).

Quella fiducia infiamma oggi il mio cuore, come già negli anni giovanili la gioia delle prime rivendicazioni nazionali.

Ed è con questo sentimento di fiducia che credo di interpretare il pensiero vostro, e di essere anzi interprete della gratitudine del paese rivolgendo, anche in questa occasione, congedandomi da voi per il breve tempo che staremo separati, un saluto fervidissimo a coloro che ci preparano e ci daranno la vittoria! (Vivissimi prolungati applausi, a cui partecipano anche le tribune — I ministri e i deputati in piedi acclamano l'esercito). E dobbiamo aiutarli senza sottintesi, senza restrizioni di sorta, pronti a qualunque sacrificio e a qualsiasi abnegazione l'esercito, l'armata, e Colui che è capo supremo dell'uno e dell'altra: il Re (Vivissimi e generali applausi, cui si associano le tribune — I ministri e i deputati in piedi gridano: Viva il Re!).

La Camera è prorogata al 6 giugno. Levo la seduta, mandando anche un saluto alla stampa e pregandola di avere un po' di riguardo per me (Applausi).

La seduta termina alle 19,20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 17 aprile 1916 — (Bollettino n. 327).

Azione intensa delle artiglierie dalle Giudicarie a Valle Sugana e nel tratto di fronte dall'alto Degano all'alto But. In Valle Sugana il nemico attaccò le nostre posizioni dal torrente Larganza a monte Collo. Fu contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani una sessantina di prigionieri, tra i quali due ufficiali.

Lungo l'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie. La nostra colpì più volte in pieno batterie nemiche postate in caverne nei pressi di Zagomila (zona di Plava).

Cadorna.

Settori esteri.

Grande attività dimostrano da qualche giorno i russi sulla fronte Riga-Dwinsk e fra i laghi Miadziol e Narotch.

Anche in Galizia gli eserciti moscoviti tentano di respingere il nemico oltre lo Strypa, e paro con successo.

Dopo un intenso bombardamento i tedeschi sono ritornati ieri all'attacco delle posizioni francesi dalla Mosa a Douaumont.

L'unico vantaggio ottenuto da essi, ma a prezzo di perdite ingenti, è la conquista d'un piccolo saliente presso il bosco di Chauffour.

Secondo un comunicato ufficiale da Pietrogrado, Trebisonda sarebbe per essere investita dai russi, non distandone questi che diciotto verste solamente.

Una squadriglia di aeroplani francesi ha volato, gettando bombe, sulle posizioni tedesche della regione Conflans-Pagny-Arnaville-Rombach.

Mandano da Londra che un vapore norvegese ed uno inglese sono stati affondati da sommergibili tedeschi.

Notizie più particolareggiate della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte del fiume Dwina, l'artiglieria tedesca ha sviluppato un fuoco sulla testa di ponte di Ikskul e nel settore delle posizioni di Dwinsk a sud di Garbunovka.

Duello di artiglieria in qualche località a sud della regione di Dwinsk e più intenso fra i laghi Miadziol e Narotch. Il nemico impiega aeroplani che recano i nostri distintivi sulle ali.

In Galizia, nella regione dello Strypa superiore e medio, abbiamo respinto parecchi tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre linee.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale le nostre truppe, dopo l'occupazione di Surmene, inseguendo il nemico in ritirata hanno raggiunto il villaggio di Arsenekelossi, a 18 verste ad est di Trebisonda. Lotte a noi favorevoli continuano nel bacino del Ciorok superiore.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessuno avvenimento di speciale importanza su questo fronte. Nella regione di Pervyse (Fiandra) un aeroplano nemico fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa proprio dietro la linea belga e fu distrutto dal fuoco dell'artiglieria. Un nostro aviatore abbattè a nord-ovest di Peronne un biplano inglese. Il pilota è morto e l'osservatore è stato gravemente ferito.

Fronte orientale. — Alla testa di ponte di Dunaburg i russi manifestano più viva attività.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Basilea, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Sul Sereth superiore nostri avamposti respinsero un attacco russo. Salvo ciò nulla di nuovo.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa intenso bombardamento delle nostre posizioni nel bosco di Avocourt e del fronte Mort-Homme-Cumières.

Sulla riva destra notte relativamente calma, salvo nella regione a sud del bosco di Haudromont, ove l'attività dell'artiglieria si è mantenuta abbastanza viva.

Nessuna azione di fanteria.

Niente da segnalare sul resto del fronte, salvo il consueto cannoneggiamento.

Nella notte dal 16 al 17 una nostra squadriglia composta di nove aeroplani ha eseguito, malgrado l'intensa nebbia, una importante operazione di bombardamento sulla regione Conflans-Pagny-Arnaville-Rombach. Sono stati lanciati i seguenti proiettili: dodici granate sulla stazione di Conflans, sedici granate sulle officine di Rombach, otto granate sulla stazione di Arnaville, undici granate sulle strade ferrate di Pagny e di Ars.

La notte dal 15 al 16 uno dei nostri aeroplani con cannoni, volando sul mare del Nord a 100 metri di altezza, ha tirato su una nemica sedici granate, la maggior parte delle quali hanno colpito l'obiettivo.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Avre e l'Oise le nostre batterie hanno sconvolto trincee e ricoveri del nemico nelle regioni di Beuvraignes e di Lassigny.

In Argonne tiri di distruzione sulle opere tedesche a nord di La Harazée. A Vauquois una nostra mina ha fatto saltare un piccolo posto nemico coi suoi occupanti.

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività dell'artiglieria nemica sulla quota 304 e sulle nostre seconde linee.

Sulla riva destra, dopo un bombardamento di crescente violenza cominciato nella mattina e diretto sulle nostre posizioni dalla Mosa sino a Douaumont, i tedeschi hanno lanciato verso le 14 un potente attacco con l'effettivo di almeno due divisioni.

Le ondate di assalto si sono urtate su un fronte di circa quattro chilometri nei nostri tiri di sbarramento e nei nostri fuochi di mitragliatrici e sono state respinte, salvo in un punto, ove esse hanno preso piede nel piccolo saliente della nostra linea a sud del bosco di Chauffour.

Durante questo attacco il nemico ha subito perdite importantissime specialmente ad ovest della Côte du Poivre e nel burrone situato tra la Côte du Poivre e il bosco di Haudromont.

In Woëvre qualche raffica di artiglieria, nel settore ai piedi delle Côtes de Meuse.

Nella notte dal 16 al 17 aprile nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato ventidue granate sulle stazioni di Nantillois e Brieulles, 15 granate su Etain e sui bivacchi della foresta di Spincourt, otto granate sugli accantonamenti di Vieville e Thillot (a nord-ovest di Vigneulles).

Basilea, 17. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sui vari fronti nessun avvenimento importante da segnalare. Una torpediniera nemica, che tentava di avvicinarsi a Seddul Bahr e alcune navi da guerra nemiche che, con due aeroplani erano apparse nelle acque di Smirne nei dintorni dell'isola di Keusten, si allontanarono in seguito al nostro fuoco.

Londra, 17. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore norvegese *Glendon* è stato affondato a colpi di cannone.

Il vapore inglese *Harrovian* è stato pure affondato: esso non possedeva alcun armamento.

Le Havre, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la giornata l'artiglieria è stata abbastanza attiva da una parte e dall'altra, soprattutto nella regione di Oostkerque e di Dixmude.

I lavori legislativi

Con la consueta sollecitudine l'ufficio di statistica legislativa ha pubblicato il resoconto dei lavori della Camera dei deputati nel periodo dal 27 novembre 1913 al 16 aprile corrente.

Le interpellanze presentate furono 849, così divise: alla presidenza del Consiglio, 175; al Ministero degli esteri, 28; dell'agricoltura, 139; delle colonie, 11; delle finanze, 38; di grazia e giustizia, 74; della guerra, 59; dell'interno, 127; dell'istruzione, 41; dei lavori pubblici, 126; della marina, 27; delle poste e telegrafi, 7 e del tesoro, 6.

Ne furono esaurite, 144: e tra ritirate o decadute furono 611, rimanendone all'ordine del giorno 94.

Le interrogazioni sulle quali venne richiesta la risposta scritta ammontano a 1784. Ne furono presentate 4190, esaurite 2577 e rimasero decadute o vennero ritirate 1337, rimanendone 276 all'ordine del giorno.

I disegni di legge di iniziativa del Governo ascesero a 510. Le proposte di legge di iniziativa parlamentare furono 118 d'iniziativa della Camera e 1 del Senato. In totale 629.

Le interpellanze ascesero a 849. Ne furono esaurite 144, ritirate o decadute 611 e ne rimasero 94 all'ordine del giorno.

Le interrogazioni salirono a 4190, delle quali esaurite 2577, ritirate o decadute 1337 e 276 rimaste all'ordine del giorno.

Le interrogazioni delle quali venne richiesta la risposta scritta ammontarono a 1784.

Le mozioni furono 72, delle quali approvate 1, respinte 2, ritirate 12, decadute 43 e 14 rimaste all'ordine del giorno.

Le domande di autorizzazione a procedere furono 45, delle quali accordate 16, negate 22, ritirate 2, decadute 2. Una è in istato di relazione e di due venne nominato il relatore.

A 34 salirono le petizioni presentate, delle quali 23 trasmesse alla Giunta competente e 11 alle Commissioni per l'esame di disegni di legge. Se ne esaurirono con l'approvazione di disegni di legge 5, per deliberazione della Camera 8. Ne rimasero 15 da riferire presso la Giunta e 6 presso le Commissioni.

Gli ordini del giorno approvati furono 16; le votazioni nominali 87.

Le sedute pubbliche ascesero a 214, delle quali 22 antimeridiane e 192 pomeridiane.

I sorteggi degli uffici ascesero a 7. Le adunanze di essi a 19.

La stampa estera e il discorso Sonnino

I giornali francesi commentano il discorso dell'on. Sonnino ed il voto della Camera italiana.

Il *Temps* scrive:

L'Italia, che entrò volontariamente nel conflitto e dette a tutti questo esempio di grandezza morale, degno del suo grande passato, si dichiarò, per bocca dell'on. Sonnino, risoluta a tendere al massimo ogni energia, per assicurare un'êra, non di odio e di prepotenza, come agognano i nostri avversari, ma di giustizia e libertà per tutti i popoli.

L'obiettivo nostro, disse l'on. Sonnino nella sua eloquente perorazione, è semplice: combattere con tutte le nostre forze per la causa comune, tutelando allo stesso tempo i supremi e vitali interessi nazionali.

Il *Temps* aggiunge:

È questo lo scopo di ciascuno degli alleati che una identica volontà riunisce in un solo fascio Essi sapranno realizzarlo con vigore di azione, corrispondente al valore del discorso dell'on. Sonnino.

Il *Journal des Debats* scrive:

Quando Briand si recò a Roma potè leggere questa iscrizione dovuta a San Paolo e riprodotta in occasione del suo viaggio: *Non coronabitur nisi qui legitime certaverit.* La politica italiana, insieme ardita e riservata, sarà altrettanto leale.

Il discorso dell'on. Sonnino, che riassume e conferma la politica della Conferenza di Parigi, è al tempo stesso pegno dell'unione presente e promessa degli sforzi di domani.

CONFERENZE

L'altrieri, a Roma, nel teatro Argentina, il deputato belga Giulio Destrée, ospite nostro gradito, espose a numeroso ed eletto pubblico le impressioni di una sua recente visita al fronte italiano. La

conferenza, elevata sia per l'argomento che per il conferenziere, era tenuta a beneficio della Casa del soldato.

L'oratore, con faconda, coloritrice parola, dopo un breve esordio disse che, durante la sua visita al fronte, specialmente osservò una delle parti più aspre dei 650 chilometri lungo i quali il soldato italiano dimostrò tanto valore e tanto ardimento. Quello che egli vide sul Carso è sufficiente per riempire l'animo di fiducia e di ammirazione. Egli considerò notevolissima specialmente l'organizzazione dei servizi militari e civili nella zona conquistata. Coloro che credevano essere soltanto la Germania capace di organizzare vedrebbero lassù, sulle Alpi impervie, quanto il genio italiano ha saputo prevedere e disciplinare.

Gli impianti delle amministrazioni civili fatti dalla madre patria nelle terre redente ebbero il plauso, l'esaltazione dell'oratore.

La felicissima chiusa della conferenza constatò che chi visita lo straordinario terreno del Carso non può avere impazienze, e quello che i soldati italiani ottengono grazie alla loro abnegazione, al loro valore, alla ammirevole organizzazione disposta dai loro capi, è più di quanto si può umanamente sperare.

Un plauso trionfale coronò la bella, interessante conferenza.

L'on. Destrée, veramente infaticabile, iersera tenne un'altra conferenza trattando l'argomento « Le Congo belge », per invito del Circolo di studi politici e coloniali.

La riunione elettissima, numerosa si tenne nel salone dell'Hôtel Excelsior.

Vi assistevano S. E. il ministro delle colonie Martini, numerosi senatori e deputati, i rappresentanti del Belgio e numerosi diplomatici.

⁂ Un'altra conferenza interessante e di viva attualità si tenne in una delle decorse serate.

Per iniziativa della Società geografica, nell'aula magna della R. Università, il dott. Gino Scarpa, noto cultore di studi economici, tenne la quinta conferenza del ciclo promosso dalla R. Società geografica sul tema « Trieste e il suo futuro sviluppo economico ».

L'oratore tratteggiò tutto lo sviluppo commerciale della nostra sorella adriatica, traendone, con dotte induzioni, la conclusione che la fortuna avvenire di Trieste dipenderà direttamente dalla posizione che si sarà assicurata l'Italia per rispetto all'avvenire economico dei Balcani.

Alla fine del suo dire, il conferenziere è stato molto applaudito dal numeroso e distinto uditorio.

⁂ Nella sede del Circolo giuridico l'on. prof. Vincenzo Simoncelli commemorò il prof. Giacomo Venezian, l'eroico triestino caduto per la patria italiana.

L'oratore tratteggiò la vita del Venezian dai banchi della scuola del liceo, dalla prigionia di Gratz fino alla vigilia della guerra, notando come tutta quella vita fosse un'aspirazione generosa, fervida al martirio.

L'oratore eloquentemente si intrattenne a presentare la figura del Venezian, come scienziato, come maestro, come educatore.

La chiusa patriottica dell'eloquente discorso dell'on. Simoncelli è stata salutata da vivissimi applausi.

⁂ A Firenze, per iniziativa della Società Leonardo da Vinci, in unione col Comitato fiorentino di preparazione civile, l'altra mattina il colonnello on. Carlo Montù tenne al teatro Niccolini una conferenza sul tema: « La nostra aviazione ». Il teatro era gremito. Vi erano i rappresentanti le autorità militari e civili, numerose notabilità tecniche, letterarie, politiche e molti ufficiali.

Il dotto conferenziere fu applauditissimo.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata da una dama di Corte, si recò ieri a visitare la cucina economica e l'asilo infantile nella parrocchia di Santa Croce in Gerusalemme.

L'Augusta Signora ebbe per tutti i bambini parole affettuose e carezze.

S. A. R. il Principe di Udine è partito, iersera, da Roma per Livorno.

S. A. R. il Principe di Serbia, accompagnato dal ministro Ristich, giunse iermattina a Brindisi, in forma ufficiale.

Venne ricevuto alla stazione da ammiragli, dalle autorità e da una compagnia di truppe con musica. Il Principe proseguì subito per la Marina, fatto segno lungo il percorso agli applausi della popolazione che lo attendeva al passaggio.

S. A. R. s'imbarcò, col seguito, sull'esploratore italiano *Marsala*, per recarsi a Corfù.

S. E. Grippo. — L'onorevole ministro della pubblica istruzione giunse ieri, alle 18, a Perugia, per la commemorazione di Guglielmo Calderini, che ha avuto luogo stamane in quella città.

S. E. era accompagnata dagli onorevoli Gallenga, Innamorati e Theodoli e dall'architetto comm. Bazzani, e venne ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dal presidente della Deputazione provinciale.

L'on. Grippo scese al Palace Hôtel.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito, iersera, in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Colonna. Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, venne svolta dal consigliere Cremonesi un'interrogazione sulla Cooperativa capitolina edilizia, alla quale rispose esaurientemente l'assessore Poggi.

Sulla mozione per la costruzione del quartiere industriale a San Paolo, svolta fra approvazioni dai principali proponenti, il sindaco Colonna propose, e venne approvato, il rinvio della discussione a dopo le brevi vacanze pasquali.

Alle 20 la seduta venne tolta.

Gara di poesia latina. — Alle notizie date nel nostro n. 82 di venerdì scorso, 7 aprile, possiamo ora, in seguito a nuova comunicazione della R. Accademia olandese, aggiungere che, nel concorso Hoeufft, i carmi dichiarati degni di alta lode dopo quello premiato, e che verranno stampati a spese del legato, aventi per titolo: *Tumulus vacuus* e *Pacis in bello ministri*, risultarono dettati, il primo da Carlo Vignoli ed il secondo da Francesco Saverio Reuss.

La Presidenza della Classe letteraria dichiara aperto il concorso per l'anno 1917 alle stesse condizioni e con le modalità consuete.

Beneficenza. — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma, nella sua ultima seduta, deliberava di erogare mensilmente, per tutto il corrente anno e per la durata della guerra, le seguenti somme:

L. 500 a beneficio della Croce Rossa — L. 500 a beneficio del Comitato romano per la organizzazione civile — L. 100 a beneficio del comune di Tivoli per la organizzazione civile — L. 100 a beneficio del Comitato laziale per lo stesso scopo — L. 50 a beneficio del Comitato di Anzio-Nettuno id. id.

⁂ A Bologna il marchese Carlo Alberto Pizzardi, noto filantropo, ha destinato 100.000 lire di cartelle del prestito nazionale a tre Comuni del bolognese, cioè 50.000 a Bentivoglio, 25.000 a San Giorgio

e 25.000 a San Pietro in Casale a scopo di assistenza civile ora e dopo la guerra alle Congregazioni di carità rispettive.

Inoltre, fin dall'inizio della guerra, il marchese Pizzardi ospita completamente nel suo castello di Bentivoglio un ospedale della Croce Rossa.

Mercato serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Lione telegrafa in data 10 corrente:

« Rimanenza sete asiatiche specialmente titoli fini quasi completamente esaurite. Arrivi sete estremo Oriente ridotti minimi termini. Nuovo sensibile rialzo assai probabile per tutte provenienze ».

*** Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 11 corrente:

« Seta giapponese ribassata 40 soldi libbra causa speculazione che dovendo coprirsi cerca abbattere prezzi; altre provenienze risentono effetti. Fabbrica normale. Stocks mediocri.

« Italiana classica dollari 5,80 — Extra classica 5,90 — Grand extra Piemonte 6,25 — Giapponese uno e mezzo 5,10 — Kansai extra 5,60 — Kansai double extra 5,80 — Filature cinesi all' europea (seta nuova) 6,10 — Migliori tsatlée 4,75 — Migliori tussak 2,20 — Canton double extra (seta nuova) 4,05 — Canton 22[26 3,75 — Cambio 6.56 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 17. — I giornali pubblicano senza commenti la notizia che navi britanniche hanno sbarrato la baia di Suda.

NEW YORK, 17. — Il console degli Stati Uniti ad El Paso annuncia che, secondo informazioni pervenute dal Quartier generale messicano a Juarez, il generale Villa sarebbe morto e il suo cadavere sarebbe stato trasportato a Cusi, di dove verrebbe recato a Chihuahua.

NEW YORK, 17. — Un rapporto ufficiale sull'incidente di Parral è stato telegrafato da Sant'Antonio (Texas) dal maggiore Tompkins, comandante del distaccamento americano. Risulta da questo rapporto che 300 soldati delle truppe di Carranza hanno partecipato cogli abitanti della città all'attacco contro le truppe americane che sono state costrette ad impegnare un combattimento di retroguardia da Parral verso Santa Cruz.

I messicani hanno avuto 41 morti. Il maggiore Tompkins è stato leggermente ferito al petto. Due soldati americani sono stati uccisi e sei feriti.

NEW YORK, 17. — Il Dipartimento della guerra del Messico ha ricevuto un telegramma il quale annunzia che Carlos Carranza, nipote del generale Carranza, ha scoperto il cadavere del generale Villa che è stato trasportato a Chihuahua. Villa sarebbe morto a Cusihuirachic in seguito all'amputazione di una gamba. Tuttavia il ministro della guerra Obregon non ha ricevuto ancora la conferma di questa voce.

PIETROGRADO, 17. — Due ukase imperiali sospendono le sessioni della Duma e del Consiglio dell'Impero fino al 29 maggio.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il Governo britannico riconosce pienamente l'importanza del numero delle navi mercantili per l'Italia e fa tutto il possibile per assicurare che le navi siano disponibili e i noli ragionevoli.

LONDRA, 18 (Ufficiale). — Gli armatori neutri sono stati prevenuti che tutto il carbone di provenienza tedesca trovato nei carichi delle stive, potrà essere sequestrato come le altre merci, conformemente all'*Order en Council* dell'11 marzo 1915. I padroni delle navi neutre faranno dunque bene in avvenire ad assicurarsi circa la provenienza del carbone e munirsi di certificati di origine rilasciati dai consoli britannici.

NEW YORK, 18. — Il dipartimento di Stato è stato informato che due americani, di cui uno rimase ferito, si trovavano a bordo del vapore russo *Imperator* che venne cannoneggiato senza preavviso dagli austriaci nella scorsa settimana.

WASHINGTON, 18. — Il presidente della Confederazione, Wilson, ha terminato la redazione di una nota che sembra debba essere l'ultima nota relativa alla guerra dei sottomarini; e, in conformità della sua politica di tenere il Congresso al corrente durante le trattative, ha chiamato Stone, membro della Commissione degli affari esteri, per discutere con lui il testo della nota.

NOTIZIE VARIE

Il teatro antico dei Dardanelli. — L'erudito archeologo Charles Normand ha attirato di recente l'attenzione dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi sopra un edificio poco studiato finora e che offre nell'ora presente un grande interesse di attualità, in causa degli avvenimenti di guerra che si svolgono nella zona da esso occupata.

Si tratta del teatro antico dei Dardanelli in Troade, che era situato di fronte al « Castello di Europa » sopra un pendio del monte Ida, dove si scavava la cavea che non aveva meno di cento metri di diametro.

Questo teatro, secondo le rovine che ne sussistono, pareva suscettibile di contenere circa seimila spettatori. I frammenti di colonne in marmo che restano sul luogo attestano la ricchezza di questo monumento.

Esso era già stato esplorato da una missione archeologica tedesca alla cui testa si trovava Schliemann.

La maggior parte degli oggetti d'arte ivi trovati sono stati quindi trasportati al Museo di Berlino. Uno dei più interessanti e dei più curiosi rappresenta la Lupa romana che allatta Romolo e Remo.

Il signor Charles Normand, che ne fece sul luogo uno studio profondo, ha descritto ed ha presentato all'Accademia una serie di rilievi e di disegni del massimo interesse su questo teatro.

La popolazione del mondo. — Secondo le ultime statistiche compilate da corpi scientifici della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti la popolazione di tutto il globo, che 30 anni or sono era di 1500 milioni di abitanti, è ora di quasi 1800 milioni. Benchè non si possa stabilire con esattezza matematica la cifra degli abitanti del globo, soprattutto per quanto concerne l'Asia e l'Oceania, si può tuttavia calcolarla approssimativamente.

L'Asia ha quasi 910 milioni di abitanti, presso a poco la metà dell'intera popolazione del mondo.

L'Europa viene subito dopo con 470 milioni; le due Americhe insieme 182 milioni; l'Africa 160 milioni e l'Oceania 60 milioni; in totale 1782 milioni.

Il raccolto del grano nell'Australia. — Il Ministero di agricoltura dell'Australia ha fatto dichiarazioni dalle quali risulta l'importanza dell'ultimo raccolto. La Commissione del Governo incaricata del controllo del raccolto stesso ha già registrato 27 milioni di bushels.

Tenendo conto di tutte le deduzioni secondo i calcoli più rigorosi, il raccolto raggiunge dai 34 ai 36 milioni di bushels di fronte a 25 milioni che rappresentavano la cifra del record precedente.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*